

LOTTA CONTINUA

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1-70 - Direttori: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Taverna - Redazione: via dei Magazzini Generali 32 a, Telefoni 571798-5740613-5740638-578371 Amministrazione e diffusione: tel. 5742108, ccp n. 49795008 intestato a "Lotta Continua", via Dandolo 10, Roma - Prezzo all'estero: Svizzera fr. 1,10 - Autorizzazione: Registrazione del Tribunale di Roma numero 14442 del 13.3.1972. Autorizzazione a giornale murale del Tribunale di Roma n. 15751 del 7.1.1975 - Tipografia: « 15 Giugno », via dei Magazzini Generali 30 - Abbonamenti: Italia anno L. 30.000 sem. L. 15.000 - Esteri anno L. 50.000, sem. L. 25.000 - Sped. posta ordinaria, su richiesta può essere effettuata per posta aerea - Versamento da effettuarsi su ccp n. 49795008 intestato a "Lotta Continua" Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Publiradio, Via San Calimero 1, Milano - Telefono (02) 3463463-5488119.

Ospedali: la lotta è più forte del volgare compromesso di Andreotti

Rifiutato dalle assemblee di Milano e dal coordinamento di Firenze l'accordo « delle 27.000 lire ». Proposta una manifestazione nazionale per giovedì prossimo e un coordinamento nazionale per garantire la continuità del movimento (Articoli da Firenze e Milano a pagina 3)

Rinnovamento dello stato

Il dott. Giuseppe Di Gennaro è stato nominato direttore generale degli affari penali, del casellario giudiziario e delle grazie, del Ministero di Grazia e Giustizia, in sostituzione del dott. Girolamo Tagliani, ucciso a Roma dalle BR il 10 ottobre scorso. Di Gennaro, come si ricorderà, venne sequestrato dai NAP nel 1975 e rilasciato dopo alcuni giorni. Contemporaneamente al suo sequestro si ribellarono nel carcere di Viterbo alcuni detenuti militanti dei NAP.

Bologna:

La polizia carica i compagni

che chiedono la libertà per Mario Isabella e distrugge l'autobus che era stato costruito per riparare il danno

ULTIMA ORA

Bologna, 21 — Un migliaio di compagni si sono ritrovati in piazza Verdi per la manifestazione per la libertà di Mario Isabella. Nonostante il civetto della questura, la città universitaria circondata, il filtro con controlli e intimidazioni della polizia. Come previsto in piazza è arrivato l'autobus di cartone di cui i compagni volevano fare dono all'amministrazione niente male. E così hanno fatto: attraverso i vicoli l'autobus è stato accompagnato in piazza Maggiore e li depositato dove nei giorni scorsi era stato mes-

so l'autobus bruciato. « Rieccovi l'autobus bruciato, vogliamo Mario liberato ». l'atmosfera è festosa, tranquilla. Non così la polizia, anche per paura di nuove sguidate del PCI: parte la carica, candelotti, botte e assalto all'arma bianca contro l'autobus che viene fatto a pezzettini. Non ci sono scontri, non ce n'era la volontà nei compagni fin dall'inizio, ma solo questa carica a freddo. I compagni si allontanano dalla piazza, ma la polizia continua le cariche e il lancio di lacrimogeni in tutto il centro. Ci sono una decina di fermi.

Studenti pedanti pedinano Pedini

Massiccia mobilitazione nelle scuole romane nonostante il divieto della Questura al corteo previsto per oggi. Confermata la manifestazione per mercoledì 25. A Firenze un corteo di 1.000 studenti porta la solidarietà agli ospedalieri in lotta

Ieri mattina a Napoli 600 disoccupati hanno fatto un'assemblea all'università riconfermando il corteo a Roma per martedì 24. Sempre a Roma ci sarà lunedì la manifestazione nazionale dei giovani lavoratori delle liste speciali. Conc. Piazza della Repubblica, ore 10. Servizi nel paginone

I lavoratori degli ospedali hanno di fatto rifiutato l'accordo raggiunto venerdì notte tra governo, sindacati e regioni. A Milano hanno votato la continuazione dello sciopero, e altri ospedali entreranno in lotta da lunedì, a Firenze il coordinamento nazionale delle avanguardie della lotta ha deciso di rifiutare e di indire una manifestazione nazionale. Scioperi ancora a Roma e a Napoli.

Il governo aveva annunciato un accordo che concede 27.000 lire per i "corsi di riqualificazione", ma non si sa ancora chi sarà — governo o regioni — a tirare fuori i soldi. Il governo ha cercato così di spezzettare il fronte della lotta che in 10 giorni si è esteso in 10 regioni italiane, di mortificarlo in discussioni locali e di tacitare il movimento con un « incentivo » salariale che non risponde né alle esigenze salariali, né a quelle di qualificazione professionale. E' possibile che ora il movimento di sciopero assuma altre forme, ma è certo importante che questo accordo sia già stato rifiutato.

Significa che i motivi, le ragioni di questa lotta so-

(continua in ultima)

AFFARE MORO

Martedì comincia il dibattito parlamentare, ma non sarà trasmesso. Ci sarà solo un programma differito della parte finale del dibattito che ormai tutti i partiti si sono impegnati a rendere innocuo. Il Ministro degli Interni, Rognoni, si è anche premurato di convocare il direttore del *Corriere della Sera* per consigliargli di occuparsi di altri argomenti. Il dibattito parlamentare sarà trasmesso in diretta dall'emittente Radio Città Futura di Roma che invita tutte le radio a mettersi in contatto.

Ronald Stark, chi sei?

Ronald Stark, CIA: un vecchio arnese della provocazione internazionale promosso « brigatista » per alzare altro polverone nei giochi del dopo-Moro. La sua storia sul giornale di martedì



Domenica è sempre domenica. Domenica « in, l'altra domenica, quella targata due, Domenica (La) sportiva, il calcio minuto per minuto, la moviola, il più bel goal della domenica, il nuovo papa alla finestra, la domenica nessuno spara (settimana corta) la domenica non è il primo giorno della settimana, ma sempre l'ultimo. Domenica. A chi appartengono questi volti e questi corpi? A Corrado o ad Arbore, a De Zan o a Karolus. Perché guardano avanti, al goal o ad Ombretta Colli, e non si guardano tra di loro? Perché non si toccano, perché non si baciano, perché non si parlano, perché non si conoscono (perché no, in senso biblico)? Perché non fanno sì che la domenica non sia l'ultimo ma il primo, decisivo, giorno della settimana? (Foto di Fabio Augugliaro, allo stadio)

Contro la riforma Pedini

Iniziative degli studenti medi a Roma nonostante il divieto. Mercoledì 25 confermata la manifestazione. A Firenze un corteo di 1.000 compagni

Roma, 21 — Una grossa mobilitazione ha caratterizzato la mattinata delle scuole romane, decisa da una assemblea di oltre duemila studenti giovedì dopo la notifica del divieto della questura alla preannunciata manifestazione contro la «riforma Pedini» a cui hanno aderito anche i precari della scuola. La giornata di lotta ha avuto così caratteristiche di protesta contro i divieti della questura, contro le norme che i presidi stanno tentando di far passare dentro le scuole, e contro la «riforma». Che la manifestazione desse fastidio a molti, compreso il PCI che ha visto fallire miseramente la «sua» indetta giovedì scorso, è un dato di fatto. Ma questo è

stato ulteriormente avallato dal Provveditorato che appena saputo del divieto ha emesso un fonogramma in cui si invitavano i presidi ad avvertire genitori studenti e professori del divieto della manifestazione.

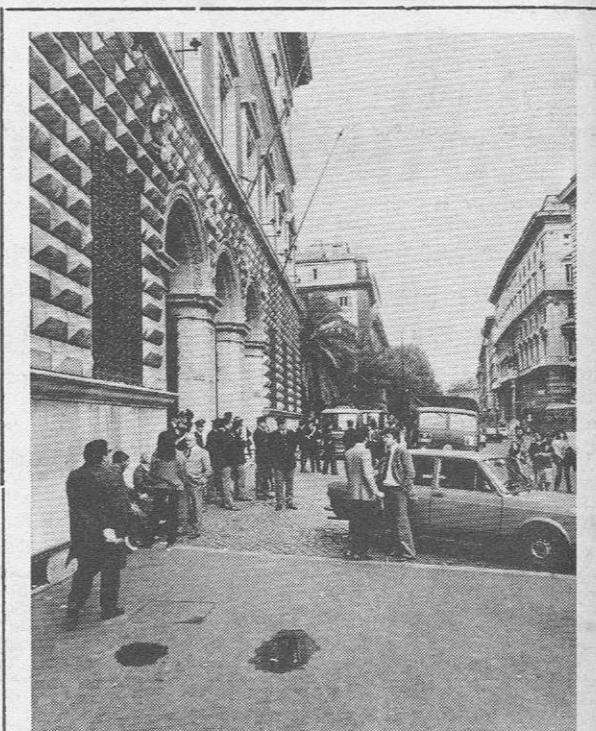
Nonostante tutto ciò, ripetiamo, la mobilitazione è stata massiccia: assemblee e collettivi si sono tenuti praticamente in tutte le scuole. Blocco della didattica al Manara, al Sarpi, al Fermi, al Visconti, al Galilei, al Botticelli, al Liceo Artistico di piazza Epiro; assemblee al Leonardo da Vinci, al Cavour (dove il preside ha vietato un'assemblea richiesta da oltre 700 firme di studenti) all'Istituto d'Arte di via Silvio D'Amico, dove sono intervenuti an-

che studenti del Borromini e del Socrate, mentre fuori della scuola sostavano provocatoriamente alcuni blindati. Al Gaio Lucilio corteo interno con assemblee volanti. Al Croce oggi si sono tenuti collettivi dopo che ieri era stata bloccata la didattica per protestare contro il divieto poliziesco e il fonogramma del Provveditorato. Assemblee anche al Marconi nonostante la preside abbia tentato di impedirla perché presenti anche studenti esterni.

Lunedì mattina una nuova delegazione di compagni si recherà in questura per chiedere l'autorizzazione al corteo dei medi. La manifestazione è stata comunque indubbiamente spostata a mercoledì 25 ottobre.

Firenze, 21 ottobre ore 9,30 — Un corteo di circa un migliaio di compagni ha percorso il centro di Firenze protestando contro la riforma Pedini. I compagni hanno anche portato la loro solidarietà agli ospedalieri in lotta di fronte all'ospedale di S. Maria Nuova lanciando slogan sulla lotta in corso: «compagni ospedalieri non vi arrendete mai, la lotta continua dura più che mai»; «siamo sempre più incattiviti contro, governo, regione e sindacati». Il corteo si è concluso in una affollata assemblea nella facoltà di lettere dove sono in corso interventi sulla riforma Pedini e le carceri speciali. Hanno dato la propria adesione alla manifestazione indetta dal Coordinamento degli studenti le seguenti forze politiche: LC, DP, FGSI.

Collettivo Fotografi Fiorentini



Così il Ministero di Grazia e Giustizia ha «ricevuto» ieri mattina la delegazione dell'Associazione familiari detenuti comunisti, che si sono visti rifiutare ogni tipo di incontro con i funzionari competenti per le carceri speciali

Centrali nucleari: dopo Caorso tocca a Viadana



Sulla «Guida alla Lombardia misteriosa» edito da Sugar 1968, alla voce S. Matteo delle Chiaviche - Torre d'Oglio, ovvero «l'ultima oasi», leggiamo: «intorno a S. Matteo delle Chiaviche sussistono — ahin a quando? — stupendi lembi del paesaggio originario della pianura padana: molte gore coperte di vegetazione, paludi, boschaglie naturali. E' facile scorgervi ancora il lento volo dell'airone e con minore frequenza scoprirla le ultime lontre della Valle Padana. Animali quasi sacri che non si debbono cacciare: porterebbe sfortuna». ecc.

L'autore di questo pezzo, oltre che essere incantato dal paesaggio fu facile profeta a scrivere «ahi, fino a quando?». Forse non lo poteva immaginare, ma l'ENEL da tre anni tenta di sconvolgere questi ultimi angoli di paradiso padano.

I fauri dell'atomio, vinte le schermaglie col Parlamento e la Regione Lombardia, ci vogliono imporre una centrale con due reattori per complessivi 2.000 MW. Delle quattro localizzazioni originarie (Sartirana Lomellina, Monticelli Pavese, Viadana, S. Benedetto Po), le prime due in provincia di Pavia e le seconde in quella di Mantova) l'ENEL vuole ad ogni costo Viadana, in località Torre d'Oglio, alla confluenza del Po nel Po.

Come si vede dalla cartina allegata il Po è già disseminato di centrali sia termo, sia nucleari (Trino Vercellese e Caorso): si parte da Chivasso presso Torino fino ad arrivare al «grande mostro» di Porto Tolle sul Delta. Appare subito evidente che il carico sostenuto dal nostro fiume è eccessivo ma così non è per i nostri tecnici ENEL.

Il Po, unico vero fiume italiano è stato supercongestionato negli ultimi 20 anni da scarichi di ogni tipo e sta diventando la cloaca massima dell'Italia Settentrionale. Non parliamo poi dell'assetto idrogeologico abbandonato da sempre anche dopo la catastrofe del 1951 e anche dopo che con le alluvioni del 1977 ha causato nella sola Lombardia danni per 174 miliardi. Esiste un piano del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per il quale è prevista la spesa di 1.000 miliardi e anche le Regioni rivierasche stanno approntando piani per la protezione e il risanamento e la lotta all'inquinamento. Ebbene proprio quando le Regioni padane stavano incominciando a fare queste scelte, interviene lo Stato con la legge 2 agosto 1975 n. 393 ad imporre la scelta dei siti per quattro reattori nucleari di tipo «provato» ad acqua leggera (PWR BWR).

Se verranno realizzati insieme ad altre centrali

a petrolio previste, nel 1985 avremo circa 50.000 MW in Italia, di essi ben 18.000 localizzati sulle rive del Po. Ciò significa che mentre per tutta l'Italia la densità media è di 0,9 KW per abitante, la densità per la Padania in potenza installata è di 1,7 KW. Quale impatto significa sull'ambiente e sul territorio tutto ciò, ognuno se lo può bene immaginare. Il processo di degradazione del fiume sarà irreversibile.

Le regioni hanno già calato le brague e la patata bollente è passata ai Comuni. Naturalmente tutti questi ultimi hanno rifiutato di suicidarsi: a Viadana l'ENEL cominciò i lavori in sordina nel settembre dello scorso anno. Il sindaco emise un'ordinanza in data 20 settembre che bloccò i lavori. Da allora l'ENEL aspetta come Confucio che il cadavere del proprio omonimo passi sul fiume (Po naturalmente), detto in altri termini aspetta che qualche Comune ceda alle pressioni finanziarie e molli così come hanno fatto le Regioni Lombardia e Piemonte.

Ma non è così semplice: prima di tutto c'è un Comitato antinucleare con i denti di ferro, poi i cittadini non sono contenti dell'atomio sull'uscio di casa. Così quando il Consiglio di zona delle Frazioni Settentrionali di Viadana si fece promotore di una raccolta di firme per por-

tare avanti in sede regionale la proposta di legge sul Parco dell'Oglio, in un batter d'occhio se ne raccolsero cinquemila. Perciò a questo punto la patata bollente è stata ripassata di mano alla Regione Lombardia: è evidente che i cittadini non gradiscono l'«atomo democratico» come tentano di passarcelo da queste parti i veri imbonitori, siano essi ingegneri dell'ENEL, funzionari del PCI, sindacalisti tuttofare o esperti della Commissione Sanità passati in quel di Viadana alcuni mesi fa a dire che le scorie stanno nello spazio di una vasca da bagno (e fanno bene). Qui gli incantatori di serpenti non funzionano più, così tutti i partiti «sono», o meglio fanno gli antinucleari. Tutti meno il PCI che accusa gli altri di contraddizioni, conservazione, terrorismo ideologico ecc.

Dopo le elezioni del 14 maggio scorso si è formata una giunta PSI-PCI con appoggio PSDI e si parla già di chiamata ENEL alla regione per discutere la convenzione. Che sia giunta l'ora dell'ENEL? Provi a venire, l'attendiamo!

Comitato Antinucleare Viadana-Guastalla - Coordinamento Comitati Bassa Cremonese-mantovana
Dopo il 20 settembre:

Il sindaco Federici (PSI) e il vicesindaco PCI sono chiamati alla

«... pianura padana: molte gore coperte di vegetazione, paludi, boschaglie naturali. E' facile scorgervi ancora il lento volo dell'airone e con minore frequenza scoprirla le ultime lontre della Valle Padana. Animali quasi sacri che non si debbono cacciare: porterebbe sfortuna». Da tre anni l'ENEL tenta di sconvolgere questi ultimi angoli di paradiso padano

Regione da Sora (DC) presidente della Commissione Energia e localizzazioni nucleari. Il sindaco risponde che non firmerebbe, nonostante le pressioni di Sora che gli fa capire che a livello regionale i partiti avrebbero già deciso.

Due dibattiti in consiglio comunale: la DC, all'opposizione, fa varie interpellanze antinucleari, ma è spiazzata perché il sindaco ribadisce le sue posizioni.

Golfari, presidente della Regione, rilascia un'intervista ai giornali in cui si dichiara favorevole all'installazione di una centrale nucleare in Lombardia, senza specificare il sito. Anche Laura Conti (PCI) è d'accordo.

La proposta di legge per il Parco Oglio Inferiore viene bocciata dalla Regione per motivi pretestuosi (l'art. 7 violerebbe il regime di proprietà privata dei suoli) ma con ben altri intendimenti: eliminare una legge chiaramente antinucleare e che soprattutto non permettebbe più la localizzazione voluta dall'ENEL a Torre d'Oglio, nel Viadense.

La lotta in corso

A questo punto, con questi fatti nuovi, abbiamo cominciato l'opera di controllo-informazione. I partiti (PSI e DC) pensano a una mobilitazione unitaria di tutti gli antinucleari a livello provinciale di Mantova, poi la DC sembra

la voglia fare da sola con la Coldiretti, Usvardi, sindaco di Mantova (PSI) allora la farebbe solo con le sinistre (PSI, sindacato, noi e qualche altro); poi il parlamento mantovano del PSI Novellini chiama il sindaco di Viadana e gli dice che non c'è più niente da fare, la localizzazione è sicura e deve cedere. Al momento c'è una gran confusione ma resta certo che:

1) la localizzazione sembra sicura a Torre d'Oglio e ci sarebbero 2.000 miliardi già stanziati;

2) ci sono pressioni e norme da parte ENEL e politici vari su Sindaco e giunta per fargli calare le brague;

3) i partiti a livello locale sono sbracciati da contraddizioni e non si mettono d'accordo per una mobilitazione; non ci invitano più alle loro riunioni;

4) noi partiamo con la nostra mobilitazione:

sabato 21 ottobre, ore 20,30 Assemblea-dibattito a Viadana con Marcello Ciampi e il cons. reg. DP Petrucci;

domenica 22 ottobre, ore 10, mostra volantinaggio, giornale parlato, comizio a S. Matteo delle Chiaviche (la frazione di Viadana più vicina alla localizzazione); ore 15 corteo. Tutti i compagni di Mantova - Cremona - Parma - Reggio, sono invitati.

Per contatti telefonare a Marino 0375-81970 e Etore 81225.

Firenze

Gli ospedalieri rifiutano l'accordo sindacale

SI PREPARA PER GIOVEDÌ UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Firenze, 21 — Sono in corso mentre scriviamo delle riunioni del coordinamento fiorentino con delegazioni di alcuni ospedali di altre città: all'ordine del giorno la discussione sull'accordo raggiunto in nottata tra governi-regioni e sindacati. Tale accordo di massima, che dovrà essere perfezionato e quantificato nell'incontro di martedì prossimo, prevede una soluzione della vertenza ospedalieri totalmente all'interno del contratto nazionale siglato il 5 ottobre. La soluzione dovrebbe essere una cifra di circa 27 mila lire, divisa in due assegni: una parte che dovrebbe andare a tutti, prevedibile in circa 15 mila lire, sotto forma di assegno studio; un'altra, di circa 12 mila lire, solo per i lavoratori che si iscrivono o frequentano i corsi di aggiornamento professionale.

Passa con questa proposta il principio, tutto interno alla logica sindacale, che più soldi in busta paga si possono ottenere solo con l'aumento della produttività e dello sfruttamento. Non una parola questo accordo prevede per tutti gli altri punti su cui sono scesi in lotta gli ospedalieri toscani: arretrati, diversa organizzazione del lavoro, no alla mobilità.

Un antico di questo accordo nazionale si è avuto ieri in Toscana, quando la FLO regionale si è presentata negli ospedali fiorentini e toscani con una piattaforma «regionale» (ma il sindacato non aveva sempre detto che la soluzione può avvenire solo a livello nazionale?), che risaltava quanto più tardi sarebbe stato deciso a Roma.

In quasi tutti gli ospedali fiorentini e toscani la proposta sindacale è stata bocciata a grande maggioranza: non si può buttare via venti giorni di lotta per poche lire. Ma quello che resta aperto è il problema della legittimità che ha la FLO a concludere trattative sulla testa dei lavoratori che sono scesi in lotta in queste settimane e che si sono dati proprie strutture rappresentative e strumenti organizzativi totalmente al di fuori delle centrali sindacali. Sarebbe suicida accettare che il sindacato riprenda il suo ruolo di mediatore, alla luce anche del consenso dato alla «legge quadro» per il pubblico impiego: come si fa, si chiedono i lavoratori, ad accettare che il sindacato assuma la nostra rappresentanza, quando accetta una legge quadro che assegna ai sindacati solo la possibilità di



Torino: i dipendenti del comune minacciano lo sciopero

Dopo le durissime posizioni espresse dall'esecutivo dei delegati dei lavoratori della provincia adesso è l'ora dei dipendenti comunali che lamentano il mancato rinnovo del contratto scaduto ormai da più di due anni.

In generale tutti i dipendenti degli enti locali soffrono le conseguenze del decreto Stammati che prevedeva il blocco della spesa pubblica ed il taglio dei finanziamenti agli enti locali.

Se a questo aggiungiamo la politica dell'austerità perseguita dal PCI assieme a quella dell'efficentismo e della nuova filosofia della «produttività del servizio pubblico» otteniamo un quadro in cui i dipendenti, sono costretti a situazioni impossibili a lavori dequalificati.

Ora i nodi di questa gestione sembrano essere venuti al pettine e indubbiamente l'amministrazione rossa potrebbe trovarsi di fronte ad una vera e propria rivolta di tutti i dipendenti. Tutto questo mentre sembra che anche gli stanziamenti per il progetto di una metropoli

litana leggera saranno negati a Novelli che sarà così costretto ad ingoiare un altro rospo in nome della politica di solidarietà nazionale perseguita dal suo partito.

Contro la bomba ai neutroni

La scelta di adottare o meno la bomba ai neutroni da parte dei paesi della NATO maturerà definitivamente nei prossimi giorni, secondo le informazioni diffuse nuovamente oggi dalla stampa internazionale.

Mentre si moltiplicano le prese di posizione strumentali da parte dei partiti di governo, i due blocchi contrapposti, a tutti i democratici impegnati nella lotta per il disarmo è ben chiara l'importanza decisiva che la questione della bomba N assume in questo delicatissimo momento della storia.

Senza i falsi moralismi che troppo spesso sembrano attanagliare la sinistra, ma sulla base di gravi preoccupazioni oggettive noi ci opponiamo con forza all'adozione da parte dei paesi della NATO della bomba ai neutroni.

Legge socialista per il disarmo.

Seveso: ancora una nube inquinante

La zona dell'altipiano di Seveso, che è dalla parte opposta rispetto a quella inquinata dalla diossina è stata investita da una

NOTIZIARIO

un conflitto tradizionale e quello nucleare;

2) rende possibili autentiche operazioni di «polizia internazionale» nei confronti di stati o regioni deboli, date le sue capacità di colpire in maniera estremamente localizzata e di preservare contemporaneamente le infrastrutture edilizie, viarie, industriali, militari;

3) rappresenta un nuovo, inaccettabile gradino nell'escalation della corsa agli armamenti, in un momento di crisi in cui la strategia del cosiddetto «equilibrio del terrore», adottata dalle superpotenze per evitare conflitti al massimo livello, fa ormai acqua da tutte le parti, grazie alla moltiplicazione dei paesi, anche dittatoriali e fascisti, capaci di detenere un potenziale nucleare.

Mentre si moltiplicano le prese di posizione strumentali da parte dei partiti di governo, i due blocchi contrapposti, a tutti i democratici impegnati nella lotta per il disarmo è ben chiara l'importanza decisiva che la questione della bomba N assume in questo delicatissimo momento della storia.

Senza i falsi moralismi che troppo spesso sembrano attanagliare la sinistra, ma sulla base di gravi preoccupazioni oggettive noi ci opponiamo con forza all'adozione da parte dei paesi della NATO della bomba ai neutroni.

Legge socialista per il disarmo.

Seveso: ancora una nube inquinante

La zona dell'altipiano di Seveso, che è dalla parte opposta rispetto a quella inquinata dalla diossina è stata investita da una

rivendicazioni salariali, mentre tutti gli altri aspetti normativi (mobilità, mansioni, professionalità, ecc.) saranno decisi per legge? Su questi problemi stanno discutendo il coordinamento fiorentino e le delegazioni di ospedalieri delle altre città. All'ordine del giorno c'è anche la possibilità di indire una manifestazione nazionale a Firenze o Roma per giovedì prossimo: ma prioritario è il rafforzamento di una organizzazione capillare, di un coordinamento cittadino, regionale e nazionale che garantisca una continuità anche al di là della lotta di queste settimane.

«La federazione unitaria degli ospedalieri (FLO) ha giudicato positiva l'intesa raggiunta anche se si dovrà ora definire il modo per reperire la somma per pagare i corsi per la riqualificazione del personale. A questo proposito martedì Andreotti dovrebbe incontrarsi con i presidenti delle Regioni. Ma la situazione negli ospedali nonostante l'accordo di ieri non tende a normalizzarsi».

Fin qui le notizie Ansa.

e che «la situazione non tende a normalizzarsi è un dato di fatto perché oggi dalle assemblee dei vari ospedali in lotta giunge la notizia che questo accordo «non basta», «va rifiutato». Una prima risposta negativa all'accordo viene da Milano, dal San Carlo. Il comitato di sciopero dell'ospedale ha infatti dichiarato che «L'accordo lega gli aumenti alla professionalità, mentre la nostra piattaforma rivendica un aumento di 40 mila lire per tutti i dipendenti. Non si tiene conto del problema degli allargamenti degli organici, non si parla del problema della mobilità, del mantenimento della mansionario e degli ar-

retrati e neppure, infine, della qualificazione professionale».

L'accordo sarà rifiutato anche dal Niguarda e dal CTO. Intanto oggi come risposta all'accordo della FLO sono scesi in sciopero anche gli ospedali di Desio e di Rho. All'ospedale di Rho l'agitazione è gestita da un comitato di sciopero. Intanto tutti gli ospedali in sciopero presenti ieri all'assemblea al San Carlo, si sono dati come struttura organizzativa interna il «comitato di sciopero» che è espressione delle assemblee che rimangono unico momento decisionale.

Anche a Napoli i paramedici degli Ospedali Riuniti hanno deciso, nel corso delle assemblee di rifiutare l'accordo e di proseguire lo sciopero fino a martedì. Sempre a Napoli hanno aderito allo sciopero il San Gennaro, Ascalesi e San Leonardo.

Padova: dopo il ferimento effettuato un fermo

Padova — Venerdì mattina alle 9 è stato ferito con tre colpi d'arma da fuoco alle gambe, il direttore dell'Opera Universitaria, Giampaolo Mercanzin. Sul luogo, dove è avvenuto il ferimento, sono stati rinvenuti tre bossoli 7,65. Secondo la testimonianza dello stesso Mercanzin, gli sparatori erano due e sono fuggiti su una grossa moto. Il ferimento è stato rivendicato, con una telefonata all'ANSA di Venezia, dal «Fronte comunista combattente». Intanto nella serata di ieri è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Strada due Palazzi, un giovane trevigiano. Maurizio Lazzarato di 21 anni, a disposizione del magistrato che indaga sul ferimento. Il fermo è stato effettuato dalla Digos, ma il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Milanese non ha trovato ancora il tempo per interrogare il Lazzarato. È stata recuperata alla periferia di Padova anche la moto usata per fuggire dopo il ferimento: è una grossa «Honda» rubata a Padova il 7 marzo.

Tutta la stampa ha messo in relazione quest'attentato con le lotte portate avanti dagli studenti per il miglioramento della mensa universitaria.

Carceri speciali

Giovedì i 14 detenuti rinchiusi nel braccio speciale del carcere napoletano di Poggioreale si sono rifiutati di rientrare dall'aria in segno di protesta contro il provvedimento disciplinare (dieci giorni di isolamento totale nell'isolamento) nei confronti di Nicola Pellecchia che martedì insieme ad altri due detenuti aveva rotto il citofono. All'Asinara intanto continuano i trasferimenti: si parla di 50 detenuti partiti per altre carceri speciali, mentre sull'isola sono in corso lavori di ristrutturazione.

A Fossombrone sabato si è svolta — con sit-in, assemblea e corteo — la mobilitazione contro le carceri speciali.

Lunedì 23 ottobre, alle ore 20,30, è convocata a Trento — nella sede del Psi, presso palazzo Giulia — una riunione indetta dal coordinamento dei genitori per un confronto diretto con tutte le forze politiche sul problema degli asili nido.

CRONACA ROMANA

Attentato fascista all'Officina

Attentato fascista ieri sera all'« Officina » in via Benaco, dove si proiettava il film « La recita ». Verso le 20 due fascisti a bordo di un vespone hanno lanciato una bottiglia incendiaria all'interno della cabina di proiezione che solo per un caso in quel momento era vuota. Quasi tutto il materiale, i film e il proiettore sono andati distrutti mentre gli spettatori raggiungevano senza incidenti l'uscita del cineclub. Poco dopo l'attentato sono sopraggiunti i pompieri e la polizia che dopo aver domato l'incendio hanno interrogato i

presenti che però non hanno saputo dare elementi utili al riconoscimento degli squadristi.

Quest'attentato va certamente inquadrato in una serie sempre più lunga di violenze che i fascisti stanno compiendo da alcuni giorni nel quartiere e culmine l'altra sera con l'aggressione al giovane della FGCI Benedetti. Per questi motivi occorre la più ampia mobilitazione dei compagni della zona per garantire la vita dei compagni e la sopravvivenza di tutte le strutture politiche e culturali democratiche del quartiere.

STUDENTI MEDI

Lunedì mattina una delegazione verrà ricevuta dal questore per l'autorizzazione alla manifestazione del 25. Alcuni compagni confermano ugualmente l'assemblea lunedì alle ore 9,30 all'università. Altri indicano nella stessa giornata alle ore 16 alla casa dello studente una riunione per discutere dei risultati dell'incontro con il questore.

Parlano le studentesse del Vittorino da Feltre

Riforma? Ministro Pedini, non ci prenda in giro!

Le studentesse del « Vittorino da Feltre » si esprimono negativamente riguardo la riforma Pedini in quanto stanche di delegare la soluzione dei problemi inerenti la scuola a ministri che non vivono le reali esigenze degli studenti. L'attuale riforma del ministro Pedini ripropone schemi anteriori alle lotte studentesche del '68 maggiorandone la repressione. Analizzando i vari articoli non è difficile smascherarne l'ambiguità. Ci vengono offerte nuove strutture, palestre e laboratori medici e sportivi per « assicurare a tutti gli allievi una formazione fisica e sportiva ». Ma forse il ministro Pedini non è al corrente che attualmente nella nostra scuola, come nella maggioranza delle scuole italiane, non si svolgono nemmeno le normali due ore di educazione fisica.

Per non parlare della mancanza di aule che ci costringe a svolgere, nonostante i doppi e i tripli turni, le lezioni in condizioni disagiate: aule ricavate da angoli di corridoio, sgabuzzini che potrebbero contenere a malapena 15 persone ma ne ospitano 20 (chi ultimo arriva male alloggia!).

L'areazione nell'interno

delle varie aule è piuttosto scarsa: finestre che affacciano nei corridoi e nelle « toilette ». L'illuminazione è adatta alla « meditazione » (una lampadina per classe, i più fortunati ne hanno due).

Ma forse qualcosa di positivo c'è, vero, ministro Pedini? Effettivamente noi abbiamo una piscina all'interno dell'istituto: basta tirare la catena ed il bagno automaticamente diventa uno swimming-pool. Chi poi non sa nuotare o non ha fatto in tempo a lavarsi può sempre sperare in una giornata di pioggia ed accomodarsi vicino qualche finestra senza vetri. Non è solo la mancanza di strutture che rendono astrusa questa riforma, ma soprattutto i contenuti e le finalità.

Viene ribadito continuamente il carattere unitario e di « professionalità » di base di questa futura scuola che di unitario non ha niente e di professionale ancora meno ma in compenso è selettiva al massimo e non qualificata.

Continuiamo dunque sulla falsariga dei vari ministri che sfornano riforme inattuabili peggiorative e rivolte solamente alle classi agiate.

Le studentesse del « Vittorino da Feltre »

Conferenza stampa a Villa Verde occupata dalle donne

La situazione sta per sbloccarsi

Si è tenuta ieri pomeriggio a Villa Verde una conferenza stampa a cui hanno partecipato, oltre naturalmente alle compagnie che hanno occupato, il dott. Fracasso e Marletta dell'Ente Trionfale Cassia, alcuni medici e il personale della clinica. Si è discusso sulla situazione riguardo all'obiezione di coscienza del personale medico e paramedico della clinica.

Il direttore sanitario aveva affermato che a Villa Verde non si potevano praticare gli aborti perché c'era il 100 per cento di obiezione, siamo venute a sapere che questo non è vero, o perlomeno non è verificabile. In que-

I baroni ospedalieri

SONO ANCHE ASSASSINI

Si sta svolgendo in questi giorni a Roma il processo contro due medici romani accusati di aver provocato la morte per negligenza di un ragazzo di 18 anni Paolo Spatiani. I medici accusati so-

no Amedeo Bandini pri-
mario del San Camillo e Alvaro Bastioli direttore
sanitario della clinica Vil-
la Tuscolana. Oggi c'è
stata la deposizione stra-
ziente della madre di
Paolo che ha spiegato co-
me il figlio sia morto di

peritonite dopo l'interven-
to chirurgico senza che i
medici si accorgessero
che stava male.

La perizia medico - le-
gale ha messo in eviden-
za che la peritonite era
perfettamente diagnostica-



Continua la lotta degli ospedalieri romani che respingono il « conten-
tino » proposto dal Governo e i sindacati.

Conferenza cittadina
del PCI

**“Così
non
va...”**

All'opposizione non si torna. L'hanno affermato con vigore e all'inizio dei loro interventi Ferrara e Petroselli. Un problema questo che è stato posto dalla situazione di crisi che incontra l'iniziativa del PCI, del continuo distacco della gente dalle sezioni comuniste e il distacco che si è creato tra la base e il vertice all'interno del partito. Situazione questa denunciata in tutti gli interventi. Quasi tutti, chi in modo più accentuato che meno, ha richiesto che la linea del partito deve essere più incisiva nei confronti della Democrazia Cristiana, più di quanto non sia stato negli ultimi due anni. Un attacco più preciso e circostanziato alle posizioni politiche della DC, l'ha fatto con chiarezza, soffermandosi a lungo nel suo intervento, il segretario regionale Petroselli. Il nome di Vitalone, presidente della commissione di controllo, è stato fatto molte volte, ma nessuno ha chiesto la sua cacciata. Un dibattito dunque che riscontra finora le difficoltà in cui si trova il partito comunista e che sottolinea come le richieste di iniziativa contro la DC non si tramutino in realtà. Ma forse un segnale più tangibile in questo senso lo darà Chiaromonte nel suo intervento finale.

Il Male in Questura

Ieri mattina si è svolta una conferenza stampa nella redazione di *Il Male* contro il sequestro del penultimo numero del settimanale ordinato dal pretore dell'Aquila e valido per tutto il territorio nazionale.

La polizia ha pensato bene di seguire le orme del pretore: infatti ieri sera è andata alla redazione e ha sequestrato per accertamenti tre compagni: Vincenzo Sparagno, Carlo Cagni e un fotografo.

Carceri speciali

Lunedì 23 alle ore 19 in via dei Taurini, riunione del Comitato di lotta contro le carceri speciali. Tutti i compagni sono invitati a partecipare.

ARRESTATO E PICCHIATO UN COMPAGNO IRANIANO

Durante la carica che la polizia ha effettuato alla manifestazione degli studenti iraniani di venerdì, uno di loro è stato arrestato e duramente picchiato.

Sembra che abbia riportato delle lesioni alla gamba. Un altro esempio di complicità con il regime dello scià. Chiediamo che venga immediatamente liberato e abbiate le cure del caso.

I lavoratori della Massey-Ferguson a proposito delle raccomandazioni

“E L'FLM CHE FA?”

Malgrado la pioggia, molti operai della Massey-Ferguson si sono fermati, all'uscita davanti ai cancelli, per parlare con noi sulle lettere di raccomandazione pubblicate dal nostro giornale.

Tu hai visto le lettere di raccomandazione inviate a Calzolari pubblicate da Lotta Continua?

Sì, e penso che è una grande porcheria; adesso, dato che si parla di licenziamenti, dovrebbero licenziare prima quelli raccomandati.

Che cosa pensi di un personaggio come Adriano Calzolari?

Io penso che lui ha fatto una grande cazzata. Come ricordiamo tutti, quando è arrivato aveva una cinquecento tutta scassata, adesso gira in Mercedes, e c'ha le villette...

I tuoi compagni di lavoro, che cosa pensano di questa faccenda?

Ma... noi siamo tutti muti... aspettiamo che scoppia la bomba, aspettiamo che succeda qualcosa di grosso.

(Rivolgendomi ad un altro operaio).

Che te ne pare delle lettere di raccomandazione pubblicate da Lotta Continua?

Penso che è un fatto molto grave; l'ufficio di collocamento dovrebbe essere al servizio dei lavoratori, invece pare che stia al servizio dei padroni... Il CdF sembra che abbia preso posizione, anche se non è molto chiara.

Non pensi che la FLM debba pronunciarsi su questi fatti?

Certo! Dovrebbe fare almeno un comunicato, qualcosa...

(Vado verso due operai e chiedo): Che ne pen-

sate? Non rispondono e si voltano da un'altra parte. Allora un operaio che ha assistito alla scena, mi si avvicina e dice: «Certo ch'è mentre giri pizzi proprio quelli che tutte le mattine stanno col cuore in gola per paura che sul giornale esca pure la lettera loro... non ti rispondono mica» (risate). A questo punto gli chiedo il suo parere, e dice che è positivo che queste cose escano fuori. Si sa che esistono, però a vederle scritte sul giornale, fa un certo effetto. Si dovrebbe fare qualcosa per battere questo clientelismo.

Il CdF nel comunicato inviatoci al giornale parla di «manovre scandalistiche» operate dal giornale...

Mi interrompe un operaio facente parte del CdF, che, evidentemente, ha votato un comunicato di cui non ha ben capito il contenuto, e dice: «Scandalistico intendiamo il fatto avvenuto...».

Cioè è scandaloso che avvengano queste cose, che venga scavalcato l'ufficio di collocamento...

Esatto! Questo volevamo dire.

Ma non si capisce molto bene dal comunicato?

Sai com'è... A volte a parole diciamo delle cose con un certo significato, poi quando si scrive se ne capiscono altre.

La FLM secondo te, non dovrebbe prendere una posizione precisa?

Certamente. Per lo meno per arrivare a chiarire certe cose e vedere se effettivamente ci sono delle persone che sono state assunte scavalcando l'ufficio di collocamento.

Come avete discusso dell'ufficio di collocamento di Aprilia?



Il Sindaco di Latina

7.7.970

Alla Direzione della S.p.a.
"MASSEY FERGUSON" D.C.M.
Via Nettunense, Km.26
A P R I L I A

Raccomando vivamente il giovane [redacted], residente a Latina - in Via Benvenuto Cellini, 18 - il quale ha urgente bisogno di trovare un lavoro. Il [redacted] è bisognevole di aiuto, mi rivolgo a codesta Spett. la Direzione perché voglia offrirgli un lavoro come operaio. Son certo che farà quanto possibile per venire incontro alle sue aspirazioni ed in attesa di notizie in merito, ringrazio ed invio cordiali saluti.

Prof. Vincenzo Tasciotti

Guarda, qui contro l'ufficio di collocamento ne abbiamo sentite di tutti i colori. Se lo chiudessero farebbero meglio, ci farebbero un piacere.

Tra le prime lettere che abbiamo pubblicato, ce n'è anche una della Romapol, l'agenzia investigativa che offriva indagini pre-assunzione. Che cosa dite in proposito?

Questo è un fatto ancora più grave! Siamo abbastanza preoccupati. Noi abbiamo già una situazione all'interno dello stabilimento, in merito alla sorveglianza, che si fa sempre più preoccupante.

Puoi specificare meglio?

Oltre venti guardie giurate verrebbero licenziate e saranno sostituite da altrettanti operai che fino ad oggi hanno lavorato con noi nei reparti. Da ora in poi saranno i nostri sorveglianti e potranno entrare nei reparti (le guardie giurate non potevano entrare nei reparti, ndr). Gente, che da lavoratori che erano, a desso si mettono a controllare quello che faccio, a che ora esco, dove vado e che giornale leggo. Noi vogliamo che la libertà personale, anche nell'ambito del lavoro, venga rispettata.

Chiedendo altre spiegazioni si è capito questo: la M.F. aveva affi-

dato la vigilanza interna ad un istituto di Latina il cui contratto, che scade tra breve, non sarà rinnovato. A questo punto ha pensato bene di rivolgersi a un tenente dei CC, tale Nicolini, che ha reclutato tra gli operai una ventina di...ex carabinieri. Il branco di spioni, è già all'opera, visto che un operaio è stato licenziato a causa di una spia fatta da uno di loro. Mentre parlo, un operaio correndo sotto la pioggia, si volta verso me e grida: «Fate bene, ottimo, bisogna battere il clientelismo, sennò va male!».

Avete visto anche la lettera di Storti, che ne pensate?

Quella è la lettera che ci preoccupa di più; è innammissibile che un sindacalista faccia queste cose. Comunque si è comportato da buon democristiano. Coerentemente.

Che ve ne pare della lettera che Andreotti ha scritto a LC, in cui praticamente dice che lui è un benefattore perché aiuta la gente a trovare lavoro?

Ha un bell'archivio anche lui! (risate). Scherza a parte, diciamo che Andreotti aiuta a trovare lavoro a chi gli conviene a lui al momento delle elezioni.

○ ZONA SUD

La commissione «lavoro precario e salute» di Roma Sud si vede lunedì 23 alle ore 17.30 a Caffarella (via F. Ughelli 47, capolinea 89).

○ OPERATORI SPORTIVI

Coordinamento corsisti operatori sportivi del comune: per i compagni e che hanno fatto uno dei corsi decentrati e gli altri interessati proponiamo una prima riunione per programmare iniziative di lotta. Tel. 6373544 Stefano.

○ ACOTRAL

Per i compagni dell'Acotral del deposito di Tiburtino mettersi in contatto con Salvo in direzione int. 348.

○ LAVORATORI DELLA SCUOLA

Lunedì 23 alle 17.30 aula VI di Lettere assem-

blea sulla manifestazione e lo sciopero del 25. contro la riforma proposta dai partiti di governo, contro il fonogramma del provveditore, contro la 463, per l'occupazione, la democrazia, il diritto di manifestare.

○ SEDE P. DEI SANNITI

Precari, Area di LC ed altri: la sede di Piazza dei Sanniti da oggi è chiusa. E' inutile fissarvi riunioni.

○ PIAZZA BOLOGNA

Le compagne e i compagni interessati a ricominciare a fare qualcosa nel quartiere si vedono domenica mattina alle 10 davanti al deposito ATAC di via della Lega Lombarda. (Stiamo in campagna, non vorremmo che finisse come all'Eur, perciò puntualità!!!).

○ GOVERNO VECCHIO

Aborto: contro la sentenza di Firenze. L'altro ieri pomeriggio al Governo Vecchio ci siamo riuniti in assemblea per ridiscutere sull'aborto e sulle nuove mobilitazioni da mettere in piedi dopo la sentenza di Firenze. Al dibattito dell'altro ieri a Governo Vecchio erano presenti anche compagne che operano nel campo giuridico, dalla discussione con loro sono emerse varie proposte di lotta. Per continuare la discussione ci sarà un'assemblea lunedì 22 alle 16.30 al Governo Vecchio.

○ PONTERADIO

Martedì alle ore 22, ponteradio fra Onda Rossa e Radio Proletaria sul lavoro nero e precario organizzato dalla commissione «lavoro nero e o precario - Zona Sud».

○ STUDENTI

Lunedì alle 17 a piazza S. Lorenzo in Lucina 26 presentazione del libro bianco sulla repressione della scuola presentato dal Collettivo Studentesco romano.

○ COORDINAMENTO TRIMESTRALI PT

Per martedì 24 ore 11 alla banchina furgoni di Roma ferrovia assemblea. Odg: organizzazione trimestrali ed ex.

○ ISEF

I compagni e del Collettivo Politico dell'ISEF sono vivamente preghati di mettersi urgentemente in contatto con il Circolo 2 Febbraio.

○ BALDUINA

Martedì alle 15.30 riunione del coll. pol. Balduina nella sezione di LC di Via Passaglia. E' importante che tutti i compagni partecipino.

Dopo l'esposto dei difensori di Triaca

Eseguiti accertamenti nella sala colloqui

Circa una settimana fa, gli avvocati difensori di Enrico Triaca, il tipografo di Monteverde, sospettato di appartenere alle Brigate Rosse, presentarono alla Procura della Repubblica, un esposto in cui si denunciava la presenza, nella sala di colloquio detenuto - avvocato, di un microfono che avrebbe intercettato i loro colloqui. Questo era il secondo esposto presentato alla procura; il primo riguardava le dichiarazioni fatte da Triaca, sui «trattamenti speciali» riservatigli, al momento dell'arresto. Triaca, come è ormai risaputo, fu interrogato dalla Digos, per diversi giorni, senza la presenza dell'avvocato: durante i suddetti interrogatori, denunciò oltre all'essere stato sottoposto a «particolari trattamenti», anche lo spostamen-

to con il volto coperto con un cappuccio dal carcere in un luogo a lui sconosciuto.

Per quanto riguarda la presenza dei microfoni il Procuratore Capo, De Matteo, ha ordinato ed eseguito, alla presenza dei difensori del tipografo, gli accertamenti richiesti nella sala colloqui. Da tali accertamenti non sarebbe risultata alcuna presenza di microfoni - spia.

Il rumore che aveva insospettito i difensori sarebbe stato provocato da un citofono, collegato nella suddetta sala che in precedenza era stata adibita ad altri casi. In ogni caso — sempre secondo De Matteo — la presenza del citofono in posizione di riposo, non avrebbe dato in nessun modo, l'opportunità di ascoltare i colloqui tra il detenuto e l'avvocato.

Corsi trimestrali P.T.

Una proposta di lotta

Da circa 4 anni sono in corso lotte dei trimestrali delle Poste. Queste lotte hanno mostrato il loro limite maggiore nella brevità del rapporto di lavoro: in pratica quando uno scaglione di trimestrali riesce a compattarsi su proposte concrete e sviluppa i collegamenti tra i vari posti di lavoro, sono passati ormai quasi due mesi e la controparte (l'amministrazione e per certi versi anche il sindacato) ha buon gioco nel tirare in lungo con riunioni disertate o fumose, sicura che dopo un mese se lileverà di torno. Partendo da questa considerazione noi proponiamo a tutti i trimestrali di aprire una vertenza con l'amministrazione che sia inserita in una prospettiva di lungo respiro per arrivare ad un concorso per titoli dove abbia il maggior peso l'avere già prestato servizio presso l'Ammini-

strazione P.T.

Questo progetto per aver possibilità di successo deve coinvolgere oltre che i trimestrali attualmente in servizio anche le migliaia che ci hanno preceduto e per i quali il posto di lavoro è ancora un miraggio. Tutto questo senza tralasciare tutti gli obiettivi di lotta che si sono già dati i trimestrali: pagamento delle assenze per malattia, abolizione dei cattimi, diminuzione degli orari di lavoro contro la nocività dell'ambiente.

Per propagandare questi obiettivi faremo delle trasmissioni alle radio democratiche e cercheremo spazio sulla stampa.

Invitiamo tutti i trimestrali ed ex all'assemblea convocata per martedì 24 alla banchina furgoni di Roma Ferrovia.

Comitato Trimestrale PT
Roma e provincia

STUDENTI MEDI IN LOTTA

Circa duecento studenti hanno partecipato all'assemblea che si è tenuta ieri mattina all'interno del Cine-Tv. La mobilitazione era stata convocata per rispondere ai divieti della questura, contro la «riforma» e tutti gli attacchi repressivi che lo stato sta sferrando nei confronti del movimento di lotta. Al termine dell'assemblea veniva stilato un documento approvato all'unanimità. Ne riportiamo i punti salienti: 1) No alla «riforma» poiché ripropone la selezione e la competitività e svuota di significato il diritto allo studio sancito dalla Costituzione; 2) No al confine e alle carceri speciali che vengono usate contro l'opposizione di classe. No alla repressione all'interno delle sin-

gole scuole portata avanti

da presidi e professori reazionari troppo spesso avallati da professori del PCI o dal sindacato. Aderiamo alla manifestazione cittadina dei medi indettagliatamente per mercoledì 25 ottobre. Propriamente inoltre che al corteo ogni scuola sia presente col proprio striscione e con i propri contenuti.

Assemblea degli studenti del Cine TV

Il coordinamento delle scuole dell'EUR invita tutti a partecipare alla mobilitazione sotto l'ufficio del Comitato di Controllo situato in via Rosazza, lunedì 23 ottobre alle ore 17.30 per riaffermare la nostra volontà che la delibera dell'ex istituto «De Vedruna» venga definitivamente sbloccata.

Lo spettacolo di Victor Cavallo al
Beat 72

PRESENTAZIONE POSTUMA

Qui si tratta a posteriori di presentar cortesemente uno spettacolo gaudente. La fanciulla è nella vasca qualche volta si imbarazza ma ai suoi pie' distesa c'è la fumante soluzione e si accinge e si sfumazza. Lui bevechia con sussiego, senza spander mai diniego, conciliante e pacioccione, buono, caustico e poltrone. Poi canticchia ed è un'orchestra monologa e si sbalestra si ridacchia a perdiato tra le scene e tra le quinte a mostrare tutto il palato. Sembra udire in da lontano Kriminal reviviscenza, una voce a noi Ben nota di diversa ormai tendenza. Popular combinazione! Trullo, o caro! A te verrem! Giustamente, è natural Kriminal tango fatal.

Antonella R.

FESTA POPOLARE A SUBIACO

Anche a Subiaco è nata una radio libera al di fuori dei canali di informazione tradizionali e filo-governativi.

Si prefigge, partendo dal basso, di dare la parola a coloro che, operai, donne, giovani e disoccupati, sono stati sempre esclusi, usati e ingannati dall'informazione dei padroni. Per rendere questa ipotesi possibile è indispensabile che tutti, compagni e proletari, si facciano carico di sostenere economicamente e con la parteci-

pazione in prima persona di questo progetto di informazione alternativa.

Per il lancio di « Radio Libera Subiaco » domenica 22 ottobre alle ore 15 a Subiaco in piazza del Campo, festa popolare con la partecipazione dei "Roisin Dub" e altri. Compagni e compagni venite a trovarci (tempo permettendo) vi offriremo fagioli, salsicce e vino buono a prezzi modici.

« Venite, venite ommini russi e guajumi ».

Radio Libera Subiaco

LEZIONI di tedesco impartisco. Tel. 6070585 Camelie.

AMPLIFICATORE per chitarra elettrica HI Watt W 100 con altoparlante e altoparlante Marshall W 200 vendo. Tel. 5314088 ore 8.00-13.00 o 24.00-0.01.

CHITARRA Framus artigianale 6 corde nuovissima L. 100.000 vendo o cambio con vecchissima chitarra più 80.000. Tel. 388372 Lisa.

PER GIULIANO di economia: sono tornata dal lungo e travagliato viaggio. Telefonami presto Stefano.

MIELE buonissimo vendo Telefono 6373544 Stefano ore pasti. Tel. 6070585 Camelie.

ACQUARIO seminuovo cm 70 per 50 per 30 con impianto d'illuminazione, termostato e sabbia cedo a L. 60.000. Tel. 6370019. Cristina, la mattina.

FRIGORIFERO L. 80 mod. Fiat funzionante perfettamente vendo L. 40.000 o cambio con macchina da cucire a pedale solo se in buono stato. Marisa tel. 6370019.

LOCALE zona Monteverde compagnie cercano Tel. 533332 ore pasti. Oretta.

ZAINO Falchi con intelaiatura nuovo vendo L. 20.000. Telefono 5135723.

PIATTO Garard 01003 e amplificatori Sansoni AE 6500 vendo tel. 388372.

LAVORO qualsiasi cerclo. telefono 7574227.

CUCCIOLI favolosi di cani da slitta Alasica con pedigree alta genealogia vendo tel. 9140162

CAMERA uso cucina insegnante cerca tel. 5114841 Adalberto.

CASA o coetaneo per dividere appartamento cercro. Tel. 0883-6226.

MORINI 50 ottime codizioni vendo L. 300.000 tel. 8104924 ore pasti e mattina.

TESI di laurea batto a macchina. Tel. 3392156 Patrizia ore pasto.

FIAT 500 anno '65 vendo L. 280.000 tel. 5897116.

MACCHINA da scrivere usata in buono stato cercro. Tel. 571798 Aldo o Silvana.

PSICOTERAPIA di gruppo martedì ore 20.00-22.00 tel. 6378651 centro Alter. Salute.

AGOPUNTURA, corsi di massaggio-tibetano, erboristeria, psicoterapia individuale di gruppi centro Alternativo di salute tel. 6378651.

VESTITI usati maxi strega scarpe n. 41 vendo tel. 6378651.

CHITARRA pamaha tg 200 vendo Tel. 6116345. Ora di pranzo.

LEZIONI di francese (madrelingua) impartisco a prezzi politi-

ci tel. 4956033.

STANZA in appartamento zona centrale cerco tel. 4956033 Adriano.

ZOCCOLI grandi per mesi due 2 mesi di vita L. 16.000 vendo tel. 8927170 (n. 39).

PER GABRI: la speranza è ultima a morire. Ti rivedrò presto. Tony.

STANZA presso compagnie vicino alla metropolitana cercro. Tel. 5740795 Teresa.

LAVORO urgentemente cercro anche come baby-sitter. Tel. 752429 Vittoria.

CASA in qualsiasi quartiere minimo 3 camere cercro. Tel. 3581441

SCARPE Clark n. 42 seminuove. Giaccone tipo Marina taglia 44 e montone 42 vendo tel. 312491 Fabrizio o 3569382.

VESPONE 200 buone condizioni max L. 500.000 cercro tel. 334914 Luana ore pasti.

GIUBBINO lana e ciniglia tg 42-44 vendo tel. 358316.

LEVI'S tg 46 L. 10.000. Stivali n. 39 L. 15.000; maglioni vendo tel. 5910124.

PER PREPARARE esami psicologici del III e IV anno cercro compagno-a tel. 5138316 Gera.

PER ANDARE in Inghilterra a lavorare cercro compagno tel. 9848616 Ettore.

LIBRI: « Proletariato di fabbrica e capitalismo industriale »; Merli; « Istruzione programmata e macchine per insegnare » L. Fontana Fonasucci; « Dalle monolecole all'uomo » BSCS vendo tel. 5138316 Gera.

RIPARAZIONI motorini monomarca anche a domicilio si eseguono tel. 8390248.

COMPAGNO tunisino con permesso di soggiorno cerca lavoro, conosce: arabo, francese, tedesco, inglese, italiano, tele-sco, inglese, italiano, telefono 7570116.

STANZA o posto letto studente omosessuale cerca presso compagno-a gay, rispondere con altro annuncio per Enzo.

STANZA dividendo spese max 10.000 lire dona con bambino di quattro anni cerca, telefono 573835, Carla, ore seriali.

CHITARRA Fender Stratocaster modello '64, ottimo stato lire 350.000 trattabili vendo, telefono 5681962, Dario, ore pasti.

GATTO siamese di nome Filippo cerca gatta per fare amicizia.

PER preparare fisiologia medica cercro compagno-a, telefono

Al Titan Club

PUNK ADAMITICO



Ospiti dell'ormai consueta rassegna « It's only rock n' roll » del Titan, venerdì scorso sono arrivati da Londra gli « Adam and the Ants », gruppo caposcuola dell'ultima generazione punk londinese.

Non proprio in giacca e cravatta, ma giovani e bellini tutti, con Adam, leader indiscutibile del gruppo, che si è presentato al pubblico romano in « spider - calzamaglia nera », faccia biaccata ma non come Pierrot-lunaire, piuttosto sadico e torbido dati anche i testi che cantava (« ...come trasformare strada facendo una clitoride in cazzo »). Per gli altri abiti meno teatrali ma attestati su quella che è la migliore rappresentazione punk: giubbotti di pelle nera, con spille e spilloni. Caratteristici i capelli ritti sul capo e sorretti dalla bril-

lantina (anche se l'aria non era proprio quella di Grease).

Giovanissimi e arrabbiatissimi hanno spazzato via, piacevolmente stavolta e senza provocare le solite proteste, i più ballerini dalla pista. Questa però è stata immediatamente rioccupata dai figuranti Rai, col solito Fabrizio Zampa in testa, al quale non pare vero, riforma della Rai alla mano di farsi riprendere a contorcere per terra vestito di rosso, quando non in mutande, per sbalordire il paio di milioni di spettatori dell'« Altra Domenica ». Certo il fenomeno punk davanti a Zampa sfigura!

Quello degli « Adam and the Ants », Fabrizio Zampa a parte, è stato senza dubbio il miglior concerto che il Titan ha presentato nell'attuale e passata sta-

gione.

Per i disinformati diciamo che gli Ants è un gruppo che formatosi nel 1975 ha cambiato la sua formazione cento volte, ma con il suo punto fermo in Adam. Un repertorio sadico con una musica più vicina al rock in cui si mescolano strani ritmi, dal fox-trot al tango. Adam insieme al suo gruppo ha partecipato al film « Jubilee » di prossima programmazione a Roma.

Per gli inesperti del punk spieghiamo che Adam « rappresenta una forte ma ambivalente immagine sulla scena che è causa di anomalo rapporto fra la band e il pubblico, in cui entrambi abusano gli uni degli altri ottenendo qualcosa di effettivo e di valido. Il punk non è un suono, è un'attitudine: Adam ce l'ha! ». R.D.R. and A.R.

○ RADIO PROLETARIA

Radio Proletaria, 89 Mhz riprende oggi le trasmissioni seppure con potenza ridotta dopo la chiusura operata dalla DIGOS e dalla ESCOPSTE.

○ TERRACINA

Terracina. Finalmente è nata una radio di compagni « Radio Cappuccetto Rosso » che trasmette sui 100.500 Mhz, tutti i compagni interessati possono venire a corso Anita Garibaldi n. 76. Ci servono dischi e pezzi vari.

○ CENTOCELLE

Si avvisano i compagni che tutte le domeniche alle 10 ci sarà diffusione del giornale a piazza dei Gerani (Capolinea 12).

○ STUDENTI MEDI RADICALI

Domenica 22, ore 10, in piazza Sforza Cesarini 28, assemblea degli studenti medi rad. romani per discutere dell'eventuale costituzione della Lega studenti per il socialismo.

○ UNIVERSITA'

Lunedì 21 pomeriggio alle ore 16.30 a Piazza dei Sanniti 30 (S. Lorenzo). I compagni del collettivo di Scienze Politiche invitano i compagni dell'Università (sia scolti che organizzati) a discutere sulla situazione attuale all'Università ed in particolare per conoscere insieme la bollettina di riforma dell'Università. Saranno pronte anche alcune copie della stessa. Un invito particolare è rivolto ai compagni che l'anno passato dettero vita al coordinamento di lotta dell'Università.

Piccoli Annunci GRATUITI

I piccoli annunci gratuiti debbono essere recapitati per lettera indirizzata a Lotta Continua, Redazione romana, Piccoli annunci, Via dei Magazzini generali 32 A, Roma; oppure telefonando dalle 10 e non oltre le 12 alla redazione romana, Tel. 570600.

Gli annunci verranno ripetuti per 3 (tre) giorni.

tel. 341355.

LAVORO come baby-sitter di pomeriggio studentessa cerca tel. 8101871, dopo le 21.00.

VESTITI vecchi, maglioni caldissimi, giacche di velluto, impermeabili per il lungo inverno da « Pierrot » via Simone Mosca 15-D (Primavalle).

MOTORINO cercro. tel. 5266645.

LEZIONI di lettere, storia e filosofia, francese a prezzi politici impartisco, tel. 7588456.

CAMERA o posto letto presso compagni cercro. tel. 4244417, Andrea, ore 14.00.

PASSAGGIO per il nord (Venezia-Vienna) cercro. tel. 3451141, Andrea.

GENERATORE Eco Reverb Lem 2 canali 7 entrate L. 170.000, vendo, tel. 3586021 Gilberto.

CICLET ed i primi 3 volumi dell'encyclopédie Einaudi definito, tel. 5584903, Danilo.

PER preparare sociologia dell'educazione cerco compagno-a tel. 899183, Catia.

STELL Guitar Ibanez 6 corde con gambe regolabili, 2 magneti, quattro posizioni con tasto vibrato L. 80.000, vendo, tel. 3586021, Gilberto.

ESKIMO beige da donna tg. 46 e giacca renna foderata tg. 50, vendo, tel. 8453687.

MOBILE letto tipo caminetto L. 30.000, vendo, tel. 7889082, ore 13-15.

MOTORE per Vespa 50 modificato vendo L. 50.000, tel. 570600 Maurizio di mattina.

NIKONOS e cinepresa super 8 ottimo stato L. 250.000 vendo tel. 493387, pasti.

ORGANO Farfisa compact duo-pedaliera gassi, 30 registri, 12 controlli, 8 ottave, cervello, lire 550.000-600.000 non trattabili, vendo, tel. 3586021, Gilberto.

MINI MINOR targa A6... motore e cambio nuovi vendo a lire 500.000. Tel. 5892570.

LAVORO qualsiasi diplomato telefonare al 2815690, Danilo.

RENAULT 4 del '69 da risistemare vendo. Tel. 5269164.

BICICLETTA tipo Graziella L. 35.000 e vestiti tg. 42 vendo. Tel. 5269164.

GUANTONE da baseball in buon-

5379658, ore pasti.

LIBRI di latino, storia, tedesco e stenografia, vendo, tel. 3484791, Antonella.

AMPLIFICATORE FBT 500 w 5 canali 2, cervello separato, 5 entrate, con tremolo L. 100.000, trattabili vendo, tel. 3586021, Gilberto.

LEZIONI di lettere, storia e filosofia, francese a prezzi politici impartisco, tel. 7588456.

CAMERA o posto letto presso compagni cercro. tel. 4244417, Andrea, ore 14.00.

FIND 800

ACILIA, Borgata Acilia, telefono 6050049
Swarm
ALBA, Ardeatino, via Tata Giovanni 3, tel. 570855 L. 600
Agente 007: missione Goofing
AQUILA, Prenestino Labicano, via L'Aquila 74 L. 500
(non pervenuto)
ARALDO, Collatino, via della Serenissima 77, tel. 254055 L. 600
L'uomo ragno
AUGUSTUS, Ponte, corso Vittorio Emanuele 202, tel. 655455 L. 700
Mean Street
AURORA, Ponte Milvio, via Flaminia 520, tel. 393269 L. 600
Heidi
BRISTOL, Tuscolano, via Tuscolana 950 L. 600
La montagna del dio cannibale
BROADWAI, Centocelle, via dei Narcisi 24 L. 600
Chiusura estiva
CALIFORNIA, Centocelle, via delle Robinie 69, tel. 281812 L. 750
Mazinga contro gli ufo-robot
CASSIO, Tomba di Nerone, via Cassia 700 L. 700
L'ultimo combattimento di Chen
CINEFIORELLI, Tuscolano, via Terni 94, tel. 7578695
Il libro della giungla
COLORADO, Primavalle, via Clemente III 3, tel. 6279606 L. 500
New York New York
COLOSSEO, Cefalù, via Capo d'Africa, tel. 7362555 L. 500
Chiusura
CRISTALO, Esquilino, via Quattro Cantoni 52 L. 500
Good-bye amore mio
DELLE MIMOSE, Tomba di Nerone, via M. Mariano L. 700
Mazinga contro gli ufo-robot
DELLE RONDINI, Torre Maura, via delle Rondini L. 450
Chiusura
DIAMANTE, Prenestino Labicano, via Prenestina 230, L. 600
Non pervenuto
DORIA, Trionfale, via A. Doria L. 700
Una donna tutta sola
GIULIO CESARE, Prati, via Giulio Cesare 229 L. 700
Chiuso



« COTTIMISTI »: Remondi e Caporossi arrampicati sul loro « Teatro »

AL TEATRO IN TRASTEVERE, vicolo Moroni 5, oggi alle ore 21,15 tornano Claudio Remondi e Riccardo Caporossi in « Cottimisti ». Un teatro di ricerca realizzato con semplicità artigiana... Un muro da costruire, il tempo, la fatica, qualche improbabile esclamazione.

AL CENTRO JAZZ ST. LOUIS, via del Cardello 13 (tel. 483424), ad inaugurare la terza stagione concertistica suonerà il maestro della batteria Kenny Klarke. Nel concerto di oggi pomeriggio (alle ore 17,30) suoneranno insieme al batterista di Pittsburgh, il pianista Amadeo Tommasi, il bassista Giovanni Tommaso ed il sassofonista Massimo Urbani. In mattinata invece Kenny Clarke che è autore di « Metodo di batteria » utilizzato in molte scuole di musica, terrà un laboratorio aperto sulle sue tecniche di percussione.

AL TEATRO OLIMPICO, piazza G. da Fabriano, l'accademia filarmonica romana alle ore 19 presenta « Dalla Taglioni alla Fracci » spettacolo di balletti con Carla Fracci, Jonathan Kelly e James Urbain.

AL TEATRO POLITEAMA, via Garibaldi 56, alle ore 21,30, La Nuova Formula Teatrale presenta *Les Clochards* di Roberto Danon e Lauro Versari, liberamente ispirato alla milogia di S. Beckett, fino al 7 novembre. Verrà effettuato uno sconto sul biglietto presentando una copia di Lotta Continua.

AL TENTATIVO DI DESCRIZIONE DI UN BANCHETTO A ROMA, via della Luce 5 (piazza in Piscinula) festa d'inaugurazione dell'Enoteca bar, dalle 22,30 musica anni '60 dal vivo con balli e sangria.

L. 2.500
Pretty Baby via XX Settembre 96, telefono 464103 L. 1.600
GOLDEN, Tuscolano, via Taranto 36 L. 1.600
Lo chiamavano Bulldozer REALE, Trastevere, piazza S. Sonnino 5, tel. 5810234 L. 2.300
GREGORY, Aurelio, via Gregorio VII 180, tel. 6380600 Grease
Zombi RITZ, Trieste, viale Somalia 109, tel. 837481 L. 2.300
HOLIDAY, Pinciano, Largo Benedetto Marcello, tel. 858326 Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, piazza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 RIVOLI, Pinciano, via Lombardia 23 L. 2.500
L'arma Andreo tutti in paradiso
CAPRANICETTA, Colonna, p.zza Montecitorio 126, tel. 688957 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano MAJESTIC, Trevi, via SS. Apostoli 20, tel. 6794908 L. 1.500
I quattro dell'oca selvaggia Primo amore
CAPRANICA, Cola di Rienzo, piazza Cola di Rienzo 90, tel. 350584 L. 2.500 METROPOLITAN, Campo Marzio, via del Corso 7, tel. 689400 L. 2.500
I quattro dell'oca selvaggia DEL VASCELLO, Monteverde, p.zza R. P. Pilio 39, tel. 588454 L. 2.000
L'australiano Tutto suo padre
MODERNETTA, Castro Pretorio, p.zza Montecitorio 126, tel. 688957 MAESTOSO, Appio Tuscolano via Appia 416, tel. 786086 L. 2.100
A proposito di omicidi Capricorn one
INDUNO, Trastevere, via Girolamo Induno, tel. 582490 L. 1.600
Tutto suo padre
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600
L'australiano Tutto suo padre
CAPRANICETTA, Colonna, p.zza Montecitorio 126, tel. 688957 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
A proposito di omicidi Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROXY, Parioli, via Luciani 52, telefono 870504 L. 2.500
L'australiano L'uccello dalle plume di cristallo
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROYAL, Esquilino, via E. Filiberto, tel. 7574549 L. 2.500
L'australiano Battaglie nella Galassia
CAPRANICA, Colonna, p.zza Caprani 101, tel. 6792465 L. 1.600 ROUGE ET NOIR, Salario, via Salaria 31, tel. 864305 L. 2.500
L'australiano Andreo tutti in paradiso
CAPRANICA, Colonna, p.z



Questa storia è curiosa, è un piccolo capitolo della indipendenza dei giornali e dei giornalisti.

Adriano Baglivo è il corrispondente da Napoli del "Corriere della Sera". Ha meritato due richiami per i suoi articoli di settembre sui disoccupati di Napoli, uno «pratico» da Valenzi, l'altro «teorico» dal prof. De Giovanni.

E' stato processato e condannato. Reato: avere screditato le locali istituzioni dello Stato, gettando ombre sulla loro specchietta condotta; avere screditato gli intellettuali democratici della città, come insensibili ai problemi della emarginazione sociale (per questo reato è stato condannato anche D. De Masi).

La pena: stare in silenzio a lungo su questo problema. Ed ecco da circa un mese il penoso spettacolo di questo giornalista «indipendente» che viene anche ai cancelli dell'Alfasud, si in-

forma, segue, annota, prepara... e tace.

Ma altri parlano. Trattasi di tre giornalisti de "la Repubblica", Giorgio Bocca, Salvatore Rea, Carlo Franco. Dalla loro penna esce immancabilmente la figura di un disoccupato milionario, vera causa del parassitismo, violento e plebeo quanto indolente, finto come una statua di cera, rissoso contro il disoccupato che gli sta al fianco, servile verso il potere. Neppure Scarfoglio era capace di tale disprezzo verso «il plebeo».

Dott. Baglivo, silenzio! Ha la parola Salvatore Rea, dipendente Alfa Sud

Il colmo, però, l'ha raggiunto

Salvatore Rea, in un resoconto Sul blocco delle merci all'Alfasud, uscito su "Repubblica" del 13 ottobre.

«Gli operai... sembravano decisi a sgomberare con la forza, a suon di pugni e di spranghe, gli ingressi bloccati da cinque giorni dai disoccupati organizzati». Dal canto loro i disoccupati vocavano, insultavano pesantemente «mafiosi, camorristi», gridavano agli occupati. «Per fortuna i delegati del consiglio di fabbrica sono riusciti a placare gli animi». E via dicendo, con i disoccupati che «han-

no qualcosa di ingenuo, ma non tutti». E come potrebbe essere diversamente, dato che hanno addirittura «un pulmino che distribuisce viveri» e persino «un apparecchio rice-trasmittente per i collegamenti con il centro operativo napoletano»?

E dire che «le cose in fabbrica stavano andando un po' meglio dopo i mutamenti avvenuti al vertice dell'azienda con la nomina di Ettore Massacesi alla presidenza»...

La prosa razzista e servile dello «scrittore» Salvatore Rea si commenta da sola. Il committente è chiaro.

«Ma la prossima volta, gli susurrò in un orecchio il dott. Massacesi, chieda anche nuove leggi, nuove pene contro simili forme di lotta — caro Rea — con quella sua prosa efficace, con quel suo stile indipendente».

alcune decine di migliaia di giovani sperimentano la rabbia contro un accordo che li ha esclusi.

E allo stesso modo la denuncia contro la truffa sui timbri ECA ha contribuito a mettere in evidenza all'opinione pubblica proletaria le nuove forme del clientelismo di massa democristiano e la totale copertura data ad essi sia dagli organi dello Stato (la magistratura di Napoli ha ricevuto una denuncia circolare, ma tace; il prefetto Biondi aveva dato la sua parola che gli ECA erano 2.317, e ora che sono più di 4.000 che dice, dov'è finito?) sia dagli altri partiti.

Nell'impatto con i disoccupati, è emersa, tutta la stratificazione in fabbrica: la corruzione della aristocrazia operaia è solo un aspetto del «lordume parassitario» che c'è nelle fabbriche, e che in larga misura si identifica nei distaccati dalla produzione e nei responsabili sindacali. Intorno a questa, a raggiiera, riprodotta «dall'alto», si è creata una rete, una ramificazione capillare del controllo sugli operai, una serie di reparti e di mansioni privilegiate, in cui si coagulano alcune centinaia di «operai» e impiegati, il cui potere, il cui reddito, i cui privilegi crescono col crescere della produzione, della produttività e della pace sociale in fabbrica, crescono con il crescere della conflittualità. Per costoro i disoccupati ai cancelli sono una minaccia, una pericolosa minaccia «personale» oltreché sociale.

La massa operaia, però, l'OC11 dell'Alfasud, delle catene di montaggio, sconvolto dalla ristrutturazione degli ultimi mesi, dalla mobilità selvaggia, oppresso dai codici di comportamento aziendali e sindacali, obbligato spesso alla seconda attività, ha retto bene l'attacco dell'azienda e del coordinamento, si è dichiarato indisponibile allo scontro con i disoccupati, anche se questi ne minacciavano direttamente il salario.

Quest'operaio-massa, impegnato oggi a ristabilire i suoi stessi legami di reparto, privo di una opposizione di classe organizzata in fabbrica, deluso da «avanguardie del '72» (all'Alfa nel '68 c'erano solo poche pietre dei cantieri di costruzione) passate armi e bagagli al sindacato o disperse nella disorganizzazione dei gruppi, è stato tuttavia spinto al bilancio delle proprie lotte per l'occupazione, a passare dall'indeterminatezza del linguaggio sindacale (la disoccupazione) al «lavorare tutti, lavorare meno»

dei disoccupati organizzati.

La comprensione, la non-pasività, la solidarietà di lotta di questa massa proletaria di fabbrica è decisiva per rompere l'isolamento intorno ai disoccupati, per far pesare il ricatto economico-politico del blocco all'Alfa moltiplicandolo.

I disoccupati organizzati lo hanno compreso, seppure a tappe forzate, tant'è vero che anche dopo la fine del blocco all'Alfa, sono tornati non solo all'Alfasud, ma in tutte le fabbriche principali del Napoletano per chiarire ulteriormente ragioni e forme di lotta.

In questo modo hanno aperto, a modo loro, i contratti, questi contratti che tutti evocano, su cui è cominciato il gioco delle parti tra sindacati e Confindustria, ma senza protagonisti operai.

I disoccupati di Banchi Nuovi sono tornati dal blocco all'Alfa con una più ricca conoscenza dell'universo della produzione sociale, e quindi più in grado di attaccare efficacemente l'avversario di classe.

Organizzazione dei disoccupati e ciclo economico

C'è una differenza anche in questo tra il vecchio e il nuovo movimento dei disoccupati a Napoli, ed è il rapporto con il ciclo. Il vecchio movimento nacque e soprattutto si sviluppò dentro la fase più acuta della depressione e della crisi, che in Campania si è protratta per oltre un anno e mezzo, coinvolgendo tutti i compatti produttivi, con una secca caduta dell'occupazione industriale. Era pertanto ovvio che la pressione e la lotta del movimento dei disoccupati si andasse a indirizzare sugli enti pubblici territoriali (Comune e Regione), essendo non ancora operante la politica di rigido contenimento della spesa pubblica.

Il nuovo movimento dei disoccupati si è venuto a creare

Sì, bat Sì, na

dentro una fase di modesta ripresa produttiva e di fortissimo incremento della produttività, mentre in tutte le grandi fabbriche del napoletano sono in corso ristrutturazioni dei processi produttivi almeno parziali. Inizio di cassa integrazione guadagni cattiva, e a cessa a molte piccole e sopravvissute aziende attutisce l'impatto sul mercato dei nuovi 40.000 aoccupati e ne scatena a ritmazione di slow la mobilità verso altri settori o verso il commercio. Il notevole incremento della occupazione nel terziario (tra gennaio e maggio '78 56.000 unità si configura in movimento prevalente come «crescita dell'occupazione precaria». Questa positiva crescita è anche in prospettiva, se si pensa che siamo al disegno di rilevanti interventi. Secondo la ristrutturazione dell'uso del territorio. Se si tiene presente che si profilano espansioni dell'Aeritalia e dell'Alfasud (Apomi-2) e che per contro le rigidezze della spesa pubblica vanno oggi massime, allora sarà chieduta lotta a questo punto del ciclone. E' il disegno di ristrutturazione, l'imperativo di forza nei processi di riorganizzazione nelle fabbriche e storecarri di territorio, oppure si condanna alla insita totale irrilevanza.

E' a questa nuova fase di E in ciclo, oltre che alla nuova Roma. E' completa compattezza del sistema di partiti, che va ricordare la difficoltà di aggregare proprie masse considerevoli di disoccupati e di precari da parte di Tornanotte, settore più organizzato.

Che cosa rappresenta, a questo punto, il fatto che i disoccupati organizzati tornano a Reggio, ma il 24 ottobre?

Una tappa necessaria per questo percorso, perché vanno contestare al ministero del lavoro di Roma tutta l'operazione dei 40.000 corsi non finalizzati e i criteri di assegnazione, rivolto alla

Giovani pre

UNA SPR IGNOBIE

Tutto comincia un mese articolata in tutt'Italia a rappresentare richiesa di 500 giovani occupati, con promissori tratti a tempo determinato, comunità di lavoro e base alla Legge 285, nella pomeriggio di discussione, corrispondente a una serie di tentativi di manovre politiche tese a cancellare o quanto meno i loro punti di vista, decidono i riportare i costituiti in Coordinamento di rappresentanza e di dare vita ad un rappresentante

battere strade nuove? martedì andiamo a Roma

modesta nascendo la creazione di almeno di fortissimi 10.000 corsi e la loro finalizzazione alla occupazione nelle grandi fabbriche, oltre che lo sblocco sono 20 dei 724 miliardi previsti per i dei prospetti pubbliche tra il '78 e l'80. Inizio del '79 a Napoli e province guadagni ormai, e ancora in possesso delle sole e sopravvissute.

l'attuale l'allargamento dei corsi da 10.000 a 10.000 e la loro finalizzazione non hanno nulla a che vedere, naturalmente, con la commercio ideologia della professionalità e incremento che dovrebbe passare nei corsi nel terziario di formazione, ma sono gli obiettivi più credibili per dare al momento un nuovo terreno di organizzazione, un primo risultato. Il positivo dopo due anni di lotta in prospettiva.

I disoccupati di Banchi Nuovi, Secondigliano, e della Zona dell'uso Piegrea che hanno organizzato una manifestazione a Roma si sono espansi in questo momento co-dell'Alfasud, espressione e avanguardia er contro delle decine di migliaia di giovani pubblici, occupati precari, che nella sarà chiamata lotta per il lavoro stabile e di sicuro vedono non l'adesione agli impegni produttivistici del capi-cupati entro, ma la possibilità di sottrarsi di riarsi al ricatto permanente delle barche e sorecarietà, della subordinazione e condanna della insicurezza economica e di vita.

E in quanto tali tornano a la nuova Roma. Per denunciare i meccanismi clientelari dell'avviamento e va ricordato, per riaprire nella sezione aggregata propria la lotta per nuove di disoccupazione di corsi.

Tornano in moto nuovo rispetto al passato, non solo perché nessun settore delle istituzioni o del sindacato li appoggiano a Roma, ma perché in alcune riunioni preparatorie il movimento dei disoccupati ha aperto un confronto con i settori in lotta del lavoro, Roma e tali rapporti intendono dei 4.000 sviluppare nei due giorni che saranno accampato nella città. E rivere c'è qualcosa di difficile e

di decisivo in questo momento è proprio il confronto, la discussione, lo scambio tra movimenti in lotta, ricercare e percorrere le vie della unificazione proletaria.

E la FLM?

Dopo Roma, l'orientamento del movimento è quello di radicipare gli sforzi a Napoli, sia per impedire che venga insabbiata la denuncia contro la grande truffa ECA, sia per tornare davanti alle fabbriche ad estendere l'attacco all'accumulazione capitalistica, sia per sviluppare nuova aggregazione di disoccupati delusi dalle intese inter-partitiche.

Uno dei bersagli di questa ripresa di iniziativa sarà certamente la FLM. Nei mesi scorsi il sindacato a Napoli si era sottratto alle proteste dei disoccupati, ma dopo il blocco all'Alfasud è stato chiamato nuovamente in causa.

Si può ben dire che in quei giorni la FLM di Napoli, e non solo quella, ha preso «una grande paura», quella di rivelarsi, come è stata, incapace davanti al nuovo management dell'Alfa diretto da Massacesi di gestire il rapporto tra operai e disoccupati, incapace di convincere e ricattare i disoccupati ad andarsene dai cancelli.

La FLM, dopo aver cercato inutilmente all'Alfa lo scontro tra massa operaia e disoccupati, ha pensato di uscire al "modo classico", ossia con due promesse-imprese ai disoccupati di Banchi Nuovi: 1) battere per nuove migliaia di corsi finalizzati ai posti di lavoro nelle grandi fabbriche, sperimentando anche «nuove forme di avviamento al lavoro»; 2) appoggiare con la propria autonoma posizione l'andata dei disoccupati a Roma al ministero del

lavoro. Questi due impegni-promesse hanno suscitato immediatamente reazioni negative da parte della destra (il «Roma» ha scritto che la FLM ha invertito rotta e ora «cavalca la tigre del movimento», e un pensiero simile ha espresso "Il Mattino"), ma anche all'interno del sindacato questo comportamento dell'FLM, ritenuto assai pericoloso, non ha trovato molti appoggi.

E' quindi cominciata la difficile retroscena, la manovra dilatoria della FLM, che si intrometterà bruscamente solo quando nuove azioni di lotta dei disoccupati la costringeranno.

Nel movimento di Banchi Nuovi, e più in generale nella massa dei giovani disoccupati, circolano ben poche illusioni sulla politica del sindacato, solo si vuole sfruttare sino in fondo le (poco) contraddizioni esistenti nello schieramento avversario. E

una contraddizione rilevante si solleva quando, come all'Alfa, il sindacato viene chiamato in causa, alla vigilia dei contratti, davanti alle masse operaie, per rendere conto della sua «politica per l'occupazione».

Per la FLM sarà piuttosto difficile fare un contratto incentrato sulla riduzione di orario finalizzata a nuova occupazione e poi incanalare gli operai contro i disoccupati alle porte delle fabbriche....

I disoccupati hanno compreso che è proprio l'andare davanti alle fabbriche l'elemento più destabilizzante, e difficilmente torneranno indietro da questa acquisizione.

Gli sforzi che attualmente stanno facendo per unirsi in «un unico movimento dei disoccupati unificato» sono molto indicativi.

Ormai spazio per le piccole liste manovrate dalle segreterie dei partiti non ce n'è. Davanti alle fabbriche possono presentarsi solo quei comitati dei disoccupati con un netto orientamento di classe. E' per questo che, con risultati positivi, si sta in questi giorni realizzando l'unificazione tra i comitati di Banchi Nuovi, Secondigliano e Traiano, con la prospettiva di unificare le liste e di entrare sino in fondo nella fase dei nuovi meccanismi sperimentali del collocamento.

A confronto con queste prospettive, le leghe, e non le liste di lotta, appaiono sempre più quel che in realtà sono: piccoli aggregati clientelari subordinati a interessi economici «cooperativi». Quale sofista, anche nella "nuova sinistra", riuscirà a dimostrare il contrario?

A cura di Pietro Basso



chiedere il lavoro stabile. E i delegati (con tutto ciò che di contraddittorio e ambiguo contiene lo stesso istituto della delega) rappresentavano in quella assemblea le ragioni e le istanze molteplici dei lavoratori delle liste speciali.

Coloro i quali volevano ad ogni costo partitizzare l'assemblea, cercando di convincere la maggioranza dei delegati a sacrificare i loro bisogni sull'altare della Politica di Riforma della PP. AA. rinunciando alla continuità del lavoro, erano usciti sconfitti nei loro propositi. E non aveva vinto né la destra né la sinistra, ma semplicemente il punto di vista, immediato relativamente al caso in questione: la richiesta di lavoro, dei giovani precari. A quel punto sarebbe stato logico che i delegati sindacalizzati e partitizzati se pur avessero voluto far prevalere gli interessi superiori della loro politica su quelli della maggioranza dei delegati, si fossero attenuati.

ti a riproporre le loro divergenze dentro la sede di confronto e decisione promossa dai giovani precari: in primo luogo il Coordinamento Nazionale. E invece hanno fatto al loro solito. Hanno innescato le manovre più meschine e dutili (giocando anche sul ruolo istituzionale di cui sono investiti e che crea anche problemi all'interno di questo settore di precari) per ribaltare le decisioni collettive prese nel corso dell'assemblea di settembre, stravolgere i termini dello stesso incontro fissato con i sindacati, e impedire la manifestazione nazionale del 23. Il 15/10 hanno convocato a Roma una riunione delle leghe dei disoccupati (organismo fantasma) spacciandola per assemblea nazionale dei giovani precari, quando la maggioranza delle situazioni italiane essendo all'oscuro di tutto non ha partecipato a questa assemblea. Ma più oltre, è l'Unità che informa, hanno orchestrato una cosa pazesca: il 19/10 la segre-

municazione di cui godono i precari.

Ma oltre i fattori di rottura e divisione interna che alcuni delegati intendono generare c'è da rilevare una serie di questioni. La prima è che la chiusura del quadro politico induce a schiacciare le possibilità di modifica-sione sociale e di vita su più versanti, dentro il prevalere delle più immediate e sacrosanta richiesta di occupazione stabile. Un'altra riguarda più direttamente le ragioni strutturali, culturali e di potere che danno origine a modi diversi (per zona e regione, più unanimi al Sud) di ricercare ed ottenere il lavoro stabile. Si tratta in particolare del cosiddetto fenomeno del «clientelismo» presente anche in questo settore di giovani. Questi problemi restano al di là della manifestazione di lunedì e non possono essere modificati meccanicamente da un'iniziativa generale.

S. P.

pre

SPRIA
OBIE

in mese articola iniziativa di lotta sulle delegati, la richiesta prioritaria, non passare sulle di rinvii o soluzioni comuni, con promissorie, della garanzia e la continuità del posto di lavoro per i lavori e per gli altri iscritti alla fine 85 in procinto di ruotare nelle me, corre assunzioni. A scanso di equivoci, a decisione adottata il mese scorso a Roma non sottaceva an-

che i rappresentanti arrivavano a

«Non ce l'ha mica prescritto il dottore di lavorare 36-38 ore»

60 compagni, tra delegati e operai di 20 fabbriche di Milano si sono incontrati per discutere sulla costruzione di un riferimento dell'opposizione operaia alla linea del sindacato

Milano, 20 — Sessanta compagni, tra delegati e operai di oltre 20 fabbriche di Milano, si sono incontrati un paio di volte per dar vita ad un'assemblea a Milano di tutta la sinistra operaia non solo milanese, da far dentro l'orario di lavoro, per costruire un riferimento cittadino e nazionale dell'opposizione operaia alla linea di collaborazione del sindacato. La discussione è stata molto ricca ed ha affrontato tutti i temi attuali, dal confronto dei metalmeccanici all'accordo a sei. I compagni metalmeccanici sottolineano l'urgenza di arrivare a questa scadenza prima delle consultazioni di base, per dare modo alla sinistra operaia di prendere corpo e chiarezza sugli obiettivi. Tutti i compagni che so-

no intervenuti hanno fatto rilevare che la piattaforma varata è antiproletaria, che divide la classe operaia invece di unirla, con la riduzione d'orario così com'è proposta. Il «6 x 6» al Sud (già rifiutato dalle fabbriche del Sud: OM Bari, Fiat Cassino, Fiat Termoli, ecc.) e le 38 ore per alcuni settori del Nord, crea una spaccatura tra gli operai. «In una fabbrica con fonderia, montaggio e lavorazioni varie si farebbero ben tre tipi di orari, fonderia 36 ore, montaggio 38 gli altri 40» così diceva un compagno. «Questa non è la nostra piattaforma; oggi è necessario chiarirsi sugli obiettivi unificanti, che uniscono la classe operaia e le 35 ore, pagate 40 per tutti, sono l'unica via», altri propo-

nevano le 35 ore per il Sud e le 35 ore per il Nord da raggiungere entro 2 contratti; cioè 37 e mezzo in questo contratto e le altre 2 e mezzo nel prossimo contratto, ma se è necessario scendere oltre le 35 ore per l'eliminazione di tutta la disoccupazione; «non ce l'ha mica prescritto il dottore lavorare 36-38 ore», così si esprimeva un delegato. Per quanto riguarda il salario, tutti concordano che i soldi non bastano, che non basta quella miseria delle 30000 lire, che comprendono scatti e aumenti puliti. E' necessario diceva un delegato della CGE, «chiedere almeno 50000 lire più gli scatti, per stare dietro agli aumenti dei prezzi e all'inflazione per essere credibile agli occhi dei lavoratori». Sugli

scatti mantenere i 12 per gli impiegati e per noi operai è necessario che si parifichi verso l'alto, cioè arrivare nell'arco di pochi anni tutti a 12 scatti, per saldare l'unità operai-impiegati che la proposta sindacale vorrebbe non solo dividere, ma regalare al padrone una fetta di lavoratori quali sono gli impiegati sugli aspetti organizzativi le proposte sono state molte: c'è chi proponeva i comitati di lotta per le 35 ore, i coordinamenti cittadini e nazionali e chi invece si rinchiudeva sotto la cappa del sindacato. «Oggi (diceva il compagno della Siemens che parlava a nome del Comitato di Viale Lunigiana) è necessario capire da dove vengono le spinte più significative che siano le realtà di ba-

se: il comitato di lotta della Unidal è una realtà extrasindacale; i lavoratori corsisti che bloccano i cancelli della Innocenti sono partiti autonomamente, gli ospedalieri di Firenze i portuali di Genova, ecc.

Il compagno si è a lungo soffermato su quello che è stato il Lirico e sugli errori fatti in quel luogo, che non serve rifare una brutta copia di esperienze negative, no alla lotta dura sulla piattaforma della FLM, ma preparare una forza alternativa che rompa coll'apparato del sindacato. Tutti i compagni che sono intervenuti sono concordi che la caratteristica dell'assemblea deve essere intercategoriale, privilegiando il contratto dei metalmeccanici che piloterà tutti

gli altri. E' stata nominata una commissione politica e organizzativa che preparerà una bozza di relazione e un volantone e decidere le modalità organizzative, e proporla alle riunioni che si terrà martedì 24 ottobre al Cral Aem ore 17,30.

in via Della Signora 12. Scava scava vecchia tappa. Operai e delegati che hanno partecipato sono della Face Standard, Honeywell Hisi, Siemens, Sirti, Enel Sirt, OM Ronconi, Geiman, Ortomercato, AEM Pirelli, Pirelli Bicocca, CCGE-Niguarda, Carlo Erba, Alfa Romeo, coordinamento di Viale Lunigiana.

Lunedì 23 ottobre alle ore 18 in via dei Cristoforis 5, riunione sui contratti.

Ristrutturazione sindacale: licenziare i consigli di fabbrica

corpamenti dovrebbe essere così definita:

SETTORE INDUSTRIA

Federazione metalmeccanici; federazione edili; federazione tessili; federazione informazione (grafici, Rai-tv, pubblicità, spettacolo); federazione energia (chimici, elettrici, petrolieri, gas e acqua); federazione alimentazione (alimentaristi, lavorazioni tabacco).

SETTORE P.A.

Federazione sanità (ospedalieri, psichiatrici, mutualisti); federazione della P.A. (statali, enti locali, parastatali); federazione delle poste e telecomunicazioni (postali, telefonici); federazione della scuola (maestri, professori medie e università, addetti alle attività scolastiche).

SETTORE SERVIZI

Federazione trasporti (ferrovieri, autoferrotranvieri, marittimi, portuali, aeroportuali, pescatori, auxiliari del traffico, autotrasportatori); federazione credito e assicuratori (banca, assicuratori); federazione commercio e turismo.

Soprattutto nel tessuto organizzativo della CISL, prevalentemente basato sull'autonomia, categoriale, tale processo di accorpamento che richiederà tra l'altro tutta una serie di scorpori e di successive riaggregazioni funzionali, può diventare un fattore che accende o amplia eventuali squilibri, terreno di scontro fra le diverse componenti.

Secondo le indicazioni congressuali per quanto attiene la CISL ad esempio, la nuova struttura della categoria dopo gli ac-



sare sopra non solo ai lavoratori, ma anche agli stessi iscritti; si profila un processo completamente teleguidato in cui l'obiettivo dell'allargamento della categoria non pone formalmente il compito dell'unificazione della classe.

Infatti la spinta per tale meccanismo non deriva dalla necessità di rappresentanza della classe quanto piuttosto dalle caratteristiche «degli interlocutori del sindacato».

Di fronte al proliferare dei piani di settore, del piano Pandolfi, dei piani «tricolori», la dirigenza sindacale ritiene che vi sia un sotto utilizzo di molte categorie che non trovano modo di confrontarsi con i rappresentanti dell'esecutivo, o della Confindustria o della CEE.

Rafforzare ed ampliare le categorie diventa quindi una funzione principale per la nuova attività

del sindacato di consu-

lente economico del go-

verno.

I nuovi compiti di con-

sultazione pongono nuo-

ve necessità organizzati-

ve.

Che sia essenzialmente il nuovo ruolo di consulente a rafforzare queste tendenze di unificazione delle categorie, lo dimostra la totale assenza del dibattito o almeno della conoscenza di queste vicende fra i delegati e gli attivisti stessi, per non parlare poi dei lavoratori, impegnati in questa fase da ben altri conflitti e contraddizioni.

Allora purché l'interesse all'analisi di questo fenomeno, se così poca, incidenza ha nel tessuto operaio?

Per due motivi molto ri-

quindi conoscere le sue trasformazioni serve a comprendere il funzionamento dello stesso, secondo, perché questa intelaiatura, questo strato sociale di 12.000 e più sindacalisti ha comunque un'influenza su parte della classe operaia ed in quanto tale ci interessa conoscere i meccanismi di funzionamento.

Il progetto che si articola su accorpamenti e modifiche anche nella struttura orizzontale, per quanto concerne la CISL nasce dall'assemblea di Napoli del novembre '75. Vengono allora indicati gli obiettivi della trasformazione del livello orizzontale, dell'attuale struttura provinciale si dovrebbe passare ad una segreteria regionale in cui si accentrerebbe il vero potere e a strutture di comprensorio in cui verrebbero unificate le famose «zone», mai esistite se non come espressione burocratica.

Ora tale trasformazione sta per diventare operativa creando quindi le fasi per un po' di scontri fra i vari segretari provinciali, per la definizione delle nuove sfere di influenza, ma quello che interessa a noi è il rilevare un rafforzamento della «centralizzazione» e dello sviluppo della zona come emanazione diretta della dirigenza sindacale, come esterna totalmente al livello di fabbrica, credo che tale precisazione della rappresentanza sindacale sempre più come «istituzione» anche formalmente definita all'interno del sistema dei soggetti politici che regola-

no e mediane i conflitti sia tutto sommato una vicenda che chiarisce fino in fondo anche sul piano organizzativo la tendenziale contrapposizione fra classe operaia e «sindacato».

Inoltre questa trasformazione elimina la pur minima incidenza dei consigli di fabbrica nell'intervenire nell'elaborazione di linee e obiettivi, mette cioè a nudo la mancanza di rappresentatività dei Cdf e scardina anche la mitica figura del delegato.

Torna a rappresentarsi in modo netto, anche ai livelli minori, di reparto e anche sui problemi quotidiani (la pratica per la pensione, ecc.) la necessità per la classe di uno strumento di rappresentanza immediata e diretta. Soprattutto sul ruolo e sulla attività del delegato, e sulle varie forme con cui tentano di esprimersi i diversi segmenti e strati della classe pensando che sia molto utile uno scambio di informazioni.

In fondo la trasformazione organizzativa del sindacato mette in atto sino in fondo un processo che sul piano politico ha ormai fatto molta strada; ma contemporaneamente si pongono per noi grossi problemi.

Ad esempio il successo degli autonomi nel settore dei marittimi si basa essenzialmente sulla capacità di offrire immediatamente ad un segmento di collegamento una dimensione di rappresentanza, una capacità di prendere decisioni e di essere un soggetto che va alle trattative.

In questa fase con l'istituzione sindacale sempre più burocratizzata vicende come quelle dei marittimi ci mostrano come rotture «organizzative» pesano di più che non anni e anni di scontri sulla linea e sugli obiettivi della politica sindacale.

Syndical



□ UNA LETTERA
DI RADIO
CITTÀ FUTURA
DI TORINO

Questa lettera è prodotto della discussione avvenuta all'interno di Radio Città Futura di Torino e riflette le opinioni che alcuni compagni della radio hanno portato avanti nei due anni di vita dell'emittente.

Si tratta di un tardivo contributo alla chiarezza su cosa sia RCF, e il fatto che sia tardivo è una grave pecca alla quale solo in parte cerchiamo di riparare, ripromettendoci di fare in seguito a questa con una serie di documenti che aiutino il dibattito su RCF, su cosa ha rappresentato a Torino in questi due anni, e sullo spostamento, resosi ormai evidente, del suo asse politico.

Questa lettera, la cui stesura era già stata preventivata, esce contemporaneamente ad un volantino della radio distribuito in Torino, nel quale si fa appello ai compagni per contribuire con sottoscrizione alle riparazioni del trasmettitore guastato dal maltempo.

Il tono del volantino è l'appello « liberate la radio libera » danno un'idea errata di ciò che RCF è in questo momento: non più da tempo radio di movimento, ma ormai assentata in un ruolo di generica opposizione, e con pericolosi sbandamenti di « campo », come il recente ingresso di due rappresentanti FIM in redazione, cui è affidato il bollettino sindacale, e come alcuni colloqui con il PSI, al quale si è chiesta una lauta sottoscrizione (che il PSI ha del resto rifiutato, proponendo invece l'acquisto dell'emittente, e causando l'interruzione della trattativa).

A monte di questi recenti fatti, c'è una lunga serie di scelte compiute da alcuni redattori, in prevalenza ex dirigenti di organizzazioni della sinistra rivoluzionaria, i quali seguendo scopi di qualificazione professionale usando come trampolino la radio, in cui, tra l'altro, hanno ricreato gli schemi gerarchici che bene abbiamo conosciuto in passato; pertanto un piccolo nucleo mantiene il diritto di pensare, decidere e « fare la linea », e la maggioranza da' il volantino, gira con il secchio di colla nel centro di Torino ad attacchinarlo, è costantemente esclusa da ogni decisione.

Il processo per giungere alla situazione odierna chiaramente è stato graduale, e attraversa due anni di vita torinese. Momento significativo ne è stato l'assestamento politico in posizione centrista, in modo da delimitare i margini entro i

quali doveva rimanere la radio, e in cui la chiusura si è delineata sempre più a sinistra, con: 1) la netta preclusione nei confronti dell'area dell'autonomia organizzata; 2) l'assetto gerarchico all'interno della radio; 3) la posizione « dura » tenuta sui fatti dell'Angelo Azzurro, con fili diretti (i compagni di Torino certo li ricorderanno) tutti tesi a criticare non solo l'azione di per se stessa, ma soprattutto ad attaccare e colpevolizzare le scelte del movimento, le manifestazioni, la prassi della violenza; 4) il sabotaggio del coordinamento di allora (novembre 1977), strutture organizzative ad elezione assemblea, adducendo a pretesto l'impossibilità a svolgere i propri compiti a causa delle differenti posizioni in esso presenti.

Queste e altre cose causarono l'abbandono della radio da parte di alcuni compagni che pure fino ad allora avevano fatto molto per essa e che, sentendosi strumentalizzati, rifiutarono di continuare a lavorare nelle condizioni di estraneità e alienazione in cui erano costretti.

Aggiungiamo infine che riteniamo aberrante la concezione di presunta professionalità della radio, che dovrebbe permettere ad alcuni di questi « dirigenti a vita » di passare, in qualità di funzionari, a condurre in modo stabile RCF.

Inoltre ci rifiutiamo di pensare che una radio di opposizione riduca (come fa RCF adesso) i rapporti con gli ascoltatori alla richiesta esclusiva di soldi ed alla organizzazione di pochi concerti. Gli ultimi sviluppi della situazione prevedono per di più, stando agli interventi sentiti all'ultima assemblea di mercoledì 11 ottobre, la costituzione di una segreteria di redazione che si dovrebbe occupare della conduzione politica ed economica della radio, a scapito di quello che è stato definito con disprezzo e arroganza « regime assembleare », considerato di intralcio alla realizzazione del loro progetto.

Chiaramente non riteniamo con questa lettera di avere esaurito il problema, ma vogliamo che essa divenga l'inizio di un proficuo dibattito che coinvolga tutti i compagni torinesi, e speriamo che serva anche a porre termine alla ridda di voci che si sono diffuse ostacolando la chiarezza e l'informazione su ciò che avviene in Radio Città Futura.

Fabrizio, Silvio V., Silvio D., soci fondatori della cooperativa Città Futura.

□ IN MORO
NIENTE
DI TUTTO
QUESTO

Cara Lotta Continua,
la vostra lettera aperta invita a una risposta sul caso Moro e ad alcune considerazioni sul vostro modo di fare giornalismo e politica. Non mi riferisco alle accuse di fare il furbo e di barare, che appartengono al vostro stile polemico; al al vo-

stro modo generale di porvi, come giornalisti e come politici, di fronte alla realtà italiana; modo che del resto dipende dalla vostra storia.

Per un certo numero di anni, direi fino al '77, voi siete stati un movimento di lotta più che di riflessione, di scontro duro più che di confronto articolato; e infatti il momento decisivo della vostra vicenda, il punto di svolta è avvenuto quando, sia sul tema dei carcerati, sia su quello della lotta armata, avete rifiutato l'avventura estremistica o la soluzione militare e professionale.

Da quel momento avete deciso di fare politica in modo pieno, fuori dalla generazione, fuori anche da stecche classisti troppo rigidi; e avete, a questo punto, incominciato a scoprire gli altri, la storia del vostro paese, la politica del vostro paese. A me questa vostra decisione è parsa intelligente e utile.

E non lo dico da furbo e da baro, quando avrete la mia età capirete meglio che anche una persona legata alla sua classe, ai suoi interessi, alla sua cultura può occuparsi della società in cui vive e delle sue contraddizioni in modo onesto, che non significa in modo giusto; sbagliando, spesso e volentieri, ma senza essere scaltro o baro, in nome di chi poi non si sa, quando i giochi personali sono già stati fatti.

Questo vostro modo di scoprire, con entusiasmi e rifiuti, con reazioni morali e con stupori, la storia e la politica del vostro paese a me pare naturale; e mi pare del tutto legittimo che voi cogliate le occasioni di oggi, le vostre, per intervenire a pieno diritto in un discorso non di semplice antagonismo, ma di conoscenza.

Ma non potete neppure vietare a noi di avere una conoscenza e una memoria. Ricordo di aver letto, quasi con commozione, la cronaca di Gad Lerner e del suo compagno, dell'agonia di Casalegno; in particolare la scoperta della borghesia torinese giellista, gente, chi lo avrebbe mai detto, di una certa dignità, di una certa solidarietà. Ma caro Gad, questa fauna borghese scoperta in un ospedale torinese è quella che ha guidato un terzo della lotta di liberazione, che ha messo assieme dieci divisioni, che ha prodotto la saggistica politica più interessante di quel periodo. E come avete scoperto un giorno i borghesi progressisti di Giustizia e Libertà un altro, attraverso il caso Moro, scoprite che i democristiani possono essere degli uomini di stato di intelligenza raffinata; e non dico che ve ne innamorate, ma scambiate le loro dichiarazioni per delle rivelazioni illuminanti e decisive. Non vi critico né vi biasimo per questo; da tempo penso e vado dicendo che siete fra i migliori della nuova sinistra; e mi pare, anche se la cosa non potrà piacervi, che fra le forze politiche esistenti



Il gatto, la foia e il lepre: protagonisti di una favola di La Fontaine.

□ CARNEVALE
A BOLOGNA

Bologna, 13 ottobre '78

Insomma, quell'autobus portato in processione mi ha fatto ridere un casinò. Non so di chi sia stata quell'idea proprio infelice. Sarà stato che so, un sindacalista, no meglio un funzionario della federazione PCI di Bologna.

Credo che « il movimento dei lavoratori » (che siano i dipendenti delle municipalizzate?) abbiano toccato stavolta il limite supremo del ridicolo, del grottesco. Non so come abbia reagito la cittadinanza, la gente. Forse molti si sono divertiti quanto me.

L'autobus bruciato dagli autonomi come le reliquie dei carri armati lasciati sul campo in Vietnam dagli USA dopo la sconfitta, ma il tutto rovesciato in un assurdo sconvolgente.

E l'autobus bruciato diventa come Moro il simbolo di un ulteriore appello all'unità di tutti al di là delle differenze sociali e di classe. Nell'uomo Moro il simbolo dell'unità nazionale, in questo oggetto (un autobus) la definizione di tutta la politica avanzata della amministrazione comunista

a Bologna: servizi sociali per tutti o quasi, modello Svezia.

« Guardate cittadini di Bologna e d'Italia intera, stavolta non sono solo le vetrine dei negozi che anche voi tante volte avete desiderato spacciare, o l'auto di grossa cilindrata di qualche ricco borghese, stavolta è un vostro autobus, che avete pagato voi, che serve a voi, che non è neanche troppo caro rispetto ad altre città, che non è troppo in alto o lontano come le istituzioni o da temere come la polizia ».

« L'autobus è di ognuno di noi, ma perché non vi incazzate — si chiede anche il Carlino — perché non vi armate singolarmente visto che gli organi preposti alla difesa dello stato non fanno abbastanza? ».

In sostanza in questi due anni chi comanda a Bologna non ha ancora capito niente, non ha ancora fatto un passo avanti nella comprensione di cause e rivendicazioni, la risposta è ancora condanne esemplari, perché chi deve capire sono gli estremisti infantili. Ci si poteva aspettare qualcosa di diverso?

Renato Zangheri
Bologna



Giorgio Bocca

Due
o
tre
cose

Riunioni

RIETI. Lunedì 23 alle ore 17, nella sede di LC in via T. Varrone, riunione dei lavoratori della scuola.

MILANO. Lunedì 23 alle ore 15, al Teatro Guarducci, via Bedro (P.zza Loreto), attivo studenti medi che fanno riferimento a LC delle scuole delle zone di Lambrate e Ungheria. OdG: situazione nelle scuole, proposte di un intervento ed organizzazione.

MILANO. I comitati dell'opposizione operaia indicano martedì al Centro Sociale Lunigiana una discussione in preparazione della piattaforma. Invitano anche comitati operai delle altre città.

FIRENZE. Lunedì 23 alle ore 21.30, il coordinamento femminista si riunisce a Palazzo Vigni, via S. Niccolò 93.

TORINO. Martedì 24 alle ore 16, al Teatro Margherita, coordinamento provinciale dei lavoratori della scuola.

TORINO. Mercoledì 25 alle ore 15.30, al palazzo Nuovo, coordinamento delle studentesse.

TORINO. I lavoratori della scuola precari e non, devono mettersi in contatto con i compagni del coordinamento oppure devono passare al Teatro Margherita per ritirare il documento da discutere nelle scuole ed il manifesto di convocazione del coordinamento nazionale di Firenze.

AVVISI PERSONALI.

ABBIAMO pensato che per sfuggire alle fonti « ufficiali » della Cultura, sarebbe interessante che i compagni e i lettori della nostra rubrica domenicale ci informassero di ogni iniziativa culturale e popolare che viene presa nelle varie città italiane e nei paesi, dove que-

ste iniziative sono più raramente conosciute a livello nazionale. Informazioni, descrizioni di mostre, rassegne teatrali, cinematografiche, feste popolari e tutto ciò che può aver riferimento con l'arte e con le tradizioni locali. L'indirizzo è: Due o tre cose che so di... via dei Magazzini Generali 32A, 00100 Roma, PS. Scrivete con un certo anticipo, le poste italiane sono lente.

PER BARBARA: E' già lungo il tuo silenzio, è già lunga la mia attesa. Dove finisci tu? Dove inizio io? Mediazione del messaggio per la comunicazione incerta del mio star male. Mai finora un tuo pensiero per me? Su noi? Perché non comunicarlo Atetno? Il cavaliere errante.

LE COMPAGNE-I di Firenze stanno cercando una sede: tutti i compagni che possono contribuire economicamente portino i soldi in sede di DP o attraverso i compagni entro e non oltre martedì prossimo.

SONO Giovanni Lucignano di Pozzuoli per la compagnia di Firenze conosciuta a Vasto: il mio indirizzo è via Settimo km. A. Campagnone 8 - Pozzuoli (Napoli). Ti aspetto.

PER Patrizia che ha scritto una lettera su LC il 15 settembre 1978, vorrei corrispondere parlarne con te. Ho solo 18 anni. Questo è il mio indirizzo: Testa Ferdinando, via Vittorio Emanuele 303 - 80015 Licignano - Napoli.

VOGLIO mettermi in contatto con dei compagni e il Arci (TN). Telefonare a Torino, entro il 5 novembre, allo 011-201714, oppure scrivere a: Scavone Antonella, via Pergolesi 105a - Torino 10154.

AVVISI PERSONALI.

ABBIAMO pensato che per sfuggire alle fonti « ufficiali » della Cultura, sarebbe interessante che i compagni e i lettori della nostra rubrica domenicale ci informassero di ogni iniziativa culturale e popolare che viene presa nelle varie città italiane e nei paesi, dove que-

ne per reprimere, abbandonano il paternalismo e aprono le galere, affinando nel tempo l'arma del recupero che ingloba la lotta nel vortice delle ideologie del consumo. Ancora una volta il germe della rivolta ha fecondato le macerie dell'istituzione anziché ucciderla. Per la rappresentazione ci occorre solamente una stanza o palestra delle dimensioni minime di m. 10 x 13 sufficientemente illuminata, con qualsiasi tipo di pavimento purché regolare. Gli spettatori si dispongono ai lati dello spazio. Tutti i compagni che sono interessati a far girare questo spettacolo scrivano a: Soldà Maurizio, via G. Murat 2, telefono 040-765655 - 34100 Trieste.

Dal 24 al 29 ottobre al teatro Officina, viale Monza 140 - Milano: «Dudù, Dadà, il disperato vincere».

Si tratta di uno spettacolo elaborato collettivamente dal gruppo teatro del sole che si è salvato dai contributi emersi da un pubblico di studenti ed operatori culturali durante numerose prove aperte tenutesi nella sede di via Settembrini 4, durante la scorsa stagione.

Il tema è quello dello sfruttamento cinico ed ipocrita operato dalla società sui problemi dei giovani e dell'emarginazione, sviluppato attraverso il meccanismo teatrale di uno spettacolo nello spettacolo.

Dudù, dadà, è il titolo di un immaginario concorso a premi in cui a vincere sarà il più spicato.

Nel tipico contorno di presentatori, vallette, iustrinisti ed ospiti d'onore, che traggono con mordace ironia i reali aspetti di certi spettacoli televisivi (e più in generale l'imbecillità finalizzata dai mezzi di comunicazione di massa), tre disperati illustrano le loro emblematiche di arte e le loro storie emblematiche di altrettante situazioni esistenziali:

— il giovane emarginato dell'hinterland, frustrato sia nel suo tentativo di inserimento sociale, sia in quello di instaurare dei rapporti umani basilari;

— il nevrotico, alienato dai ritmi disumani impostigli da quarta organizzazioni sociali;

— la donna e le sue paure, che in una dimensione corale di intensa drammaticità, illustra la sua condizione di emarginata tra gli emarginati.

Il finale è a sorpresa ed è congegnato in modo da riportare gli spettatori, dapprima coinvolti, loro malgrado, nel cinc-

co meccanismo del concorso, di fronte alla realtà di una situazione che resta irrisolta.

Particolamente curata è la parte musicale per la quale il gruppo si è salvato della collaborazione del musicista svizzero Michel Seigner.

Milano, 14 ottobre 1978

Lo spettacolo è rivolto al mondo della scuola ed agli studenti delle superiori in particolare. Inoltre ai centri sociali, ai comitati di quartiere e ai circoli culturali interessati.

Vorremmo che questo ciclo di spettacoli servisse come occasione di incontro con tutti gli organismi interessati. Potete contattarci in sede: prove 02-226681 Sede organizzativa 02-436007.

L'ISTITUTO di ricerca sull'arte dell'attore, diretto da Renato Cuocolo, dà inizio nei locali dell'AICS (via Maratta 1) e dell'associazione culturale Monteverde (via Monteverde 57a) al laboratorio permanente 1978-79. Il laboratorio si propone lo sviluppo della creatività personale e della ricerca teatrale, attraverso il lavoro ed il confronto, diretto con espontaneità delle maggiori espressioni del teatro europeo contemporaneo e del teatro orientale. Il lavoro sul corpo, sulla voce, sull'immaginazione, e sulla musica in rapporto alla dinamica teatrale ed alla danza creativa, sarà svolto, infatti, oltre che da Renato Cuocolo (lavori ed esperienze all'ospedale psichiatrico di Trieste, all'Officina teatrale e con G. Sartre) anche da membri del « Living Theatre », del gruppo internazionale di ricerca formus di Gianas, e da esperti del teatro orientale.

Per informazioni tel. 06-578926. MUSICA

DOMENICA 22 dalle ore 16 al 24, al teatro quartiere di piazzale Cuoco, la lega obiettori di coscienza, gestisce una festa antimilitarista con gruppi musicali, teatrali, obiettori con esperienze del servizio civile, « il crogiolo », servizio cucina macronaturista, al servizio di Ieva e tutti voi con la vostra creatività. Per informazioni telefonare allo 02/380590. F. LOC milanese

PER CLAUDIO Lolli. Per organizzare una tournée in Calabria dovresti telefonare ai compagni di Catanzaro, allo 0961-45624, chiedere di Giorgio.

MARTEDÌ 24 alle ore 21.30, al cinema Pomponi, concerto con Lucio Violino Fabbri, organizzato dal collettivo musicale autogestito e dal comitato per la libertà di Maurizio Costantini.

Alternativo di salute. 06-6378651.

PSICOTERAPIA individuale, psicologia specializzata, psicoterapia, analisi didattica. Centro Alternativo di salute, telefono 06-6378651.

AGOPUNTURA, un antico metodo usato seriamente contro tanti disturbi. Centro Alternativo di Genova.

DIMAGRITRE dolcemente col metodo integrale, il Centro Alternativo di salute ha elaborato una dieta disintossicante, tisana alle erbe, psicoterapia, prezzi politici, tel. 06-6378651.

SONO aperte le iscrizioni del secondo corso di erboristeria. Centro Alternativo di salute. 06-6378651.

YOGA corsi. ai hata yoca. Centro alternativo di salute, tel. 06-6311620.

COLLETTIVI

ALCUNI compagni di Padova hanno urgente bisogno di mettersi in contatto con il collettivo Fotografi Milanesi per informazioni riguardanti la formazione di un collettivo Fotografi a Padova. Per rispondere scrivere a: Pertini Francesco, via Ontani 7 - 35100 Padova, oppure attraverso il giornale, Francesco. Centro sociale di via Pasquale II Corso di Erboristeria

IL « CENTRO Erboristico Primavalle » apre le iscrizioni ad un ciclo di lezioni che si terranno a cominciare dal 1-11-78 e termineranno entro il mese di giugno del 1979.

Sotto il titolo cumulativo di corso di erboristeria verranno affrontati i seguenti temi:

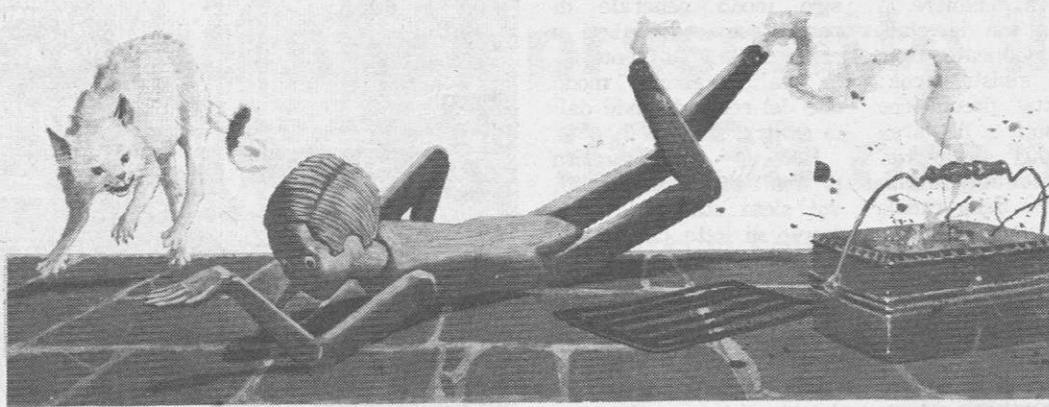
a) Alimentazione (proprietà, sofisticazione dei generi alimentari, merceologia);

b) Agopuntura (introduzione, teoria, interventi terapeutici);

c) Erboristeria (cenni storici, riconoscimento, proprietà ed usi

che so
di

telefonare fino a
mercoledì ore 12



complessiva del corso in una o un massimo di due rate potrà fruire di uno sconto del 20 per cento.

Per sopperire alle spese generali del corso (materiale didattico, compenso relatori, spese locali, varie) esso potrà avere luogo solo se si raggiungeranno un numero minimo di trenta iscritti.

Nella quota complessiva del corso sono comprese:

a) eventuali consultazioni mediche;

b) interventi (limitati al numero delle lezioni) di terapia agopunturistica;

c) un libro didattico di erboristeria;

d) quattro escursioni-erboristiche in pulmann in località diverse ai fini del riconoscimento di piante medicinali e non, nel loro ambiente naturale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Centro Sociale di via Pasquale II.

Compro/Vendo

SIAMO due compagni di Roma, e vorremmo venire a Firenze per un mese circa, ospitalità o stanza, chi può aiutarci telefonare allo 06/839079, oppure in redazione e chiedere di Rauf.

SIAMO una cooperativa abruzzese di apicoltori, vogliamo far conoscere ai compagni che hanno messo su negozi o locali alternativi id alimentazione, l'esistenza della nostra cooperativa e soprattutto la nostra produzione di miele, che vendiamo a prezzi vantaggiosissimi per cartone. I prezzi sono franco vostro magazzino, negozio, ufficio, casa. Spedizione tramite Corriere, pagamento c.c.p. contrassegno. Spediamo anche dei campioni in visione. Per ulteriori informazioni, rivolgersi a Di Tommaso Giovanni e Di Gregorio Sandro, via Duccio degli Abruzzi 28 - 66040 Roccascalegna (Chieti).

DEVO trasferirmi dalla Sardegna a Bologna causa studi e cerco per il 20-25 ottobre una stanza in affitto o appartamento da dividere, anche in un paese vicino Bologna. Telefonare dalle 13 alle 15 allo 051/68103 e chiedere di Marco oppure scrivere a Marco Puccetti, via Vittorio Emanuele, 65 - 09010 S. Giovanni Sueri (Cagliari).

COMPAGNA regala stupendi mieti (soriano) in zona Napoli. Telefonare ore 9-12.30 e 16-21 allo 081/8811343, chiedendo di Luigi.

VENDO sax tenore sibomile usato solo due mesi. Lire 320 mila trattabili. Tel. 080/911627. Bari, chiedere di Antonio.

CERCHIAMO sedie e tavoli « La Fornace », via Ludovico il Moro 127, Milano.

CERCASI per compagnia cinese finanziariamente indipendente, 32 anni, due figlie di 5 e 6 anni, appartamento o ospitalità in zona calda e marina per mesi invernali. Chi avesse qualcosa da offrire si metta in contatto con Franca Rame, casella postale 1353, Milano. Urgente.

A CAUSA disperato bisogno di suonare, odio ripiegare sulla soffita chitarra, cerco tra i compagni qualcuno disposto a cedere uno qualsiasi dei seguenti fiati: tromba, sax (ten., contr., sopr.), clarinetto; purché in buono stato. Possibili dei contatti romani per acquisti. Mauro Turin; presso Mariano Monglie, via Maciotta 3 - 07041 Alghero.

Salute

IN CINA, nelle scuole elementari, può essere visto un manifesto: si tratta di un tabellone didattico che ricorda a maestri e scolari l'esecuzione giornaliera di una pratica del tutto particolare. Si tratta dell'agopressione, una tecnica che utilizza i punti dell'agopuntura senza però usare gli aghi: gli speciali punti terapeutici vengono massaggiati con dolcezza con il polpastrello delle dita. I risultati sembrano ottimi, e non solo per la cura di una malattia già insorta, ma anche per il mantenimento della buona salute e, direbbero i cinesi, dello « stato energetico » dell'organismo. È a questo scopo, evidentemente, che l'agopressione viene propugnata come pratica quotidiana di massa. Su questa tecnica è uscito recentemente in Italia un interessante volumetto di Maurizio Rosenberg Colomini: **Agopressione**, edizioni di Red/Studio Redazionale (Como, via Volta 54), 172 pagine, lire 3.000. Si tratta di un pratico e piccolo manuale corredato di fotografie e disegni, destinato a chiunque voglia conoscere questo metodo naturale efficace nell'eliminare moltissimi dolori (dal mal di testa al mal di denti, dalla lombagine al torcicollo) e nel curare moltissimi disturbi (dal mal di mare all'insonnia, dall'impotenza al raffreddore), come il libro afferma e come l'esperienza cinese starebbe a dimostrare. (A richiesta, questa immagine può essere anche fornita in diapositiva a colori).

PSICOTERAPIA di gruppo: due terapeuti, ogni martedì alle ore 20-22, verbale e gestuale, Centro Alternativo di salute organizza, eti. 06-6378651.

MESSAGGI tibetani: iniziano iscrizioni terzo corso, Centro

Alternativo di salute. 06-6378651.

PSICOTERAPIA individuale, psicologia specializzata, psicoterapia, analisi didattica. Centro Alternativo di salute, telefono 06-6378651.

AGOPUNTURA, un antico metodo usato seriamente contro tanti disturbi. Centro Alternativo di Genova.

DIMAGRITRE dolcemente col metodo integrale, il Centro Alternativo di salute ha elaborato una dieta disintossicante, tisana alle erbe, psicoterapia, prezzi politici, tel. 06-6378651.

SONO aperte le iscrizioni del secondo corso di erboristeria. Centro Alternativo di salute. 06-6378651.

YOGA corsi. ai hata yoca. Centro alternativo di salute, tel. 06-6311620.

COLLETTIVI

ALCUNI compagni di Padova hanno urgente bisogno di mettersi in contatto con il collettivo Fotografi Milanesi per informazioni riguardanti la formazione di un collettivo Fotografi a Padova. Per rispondere scrivere a: Pertini Francesco, via Ontani 7 - 35100 Padova, oppure attraverso il giornale, Francesco. Centro sociale di via Pasquale II Corso di Erboristeria

IL « CENTRO Erboristico Primavalle » apre le iscrizioni ad un ciclo di lezioni che si terranno a cominciare dal 1-11-78 e termineranno entro il mese di giugno del 1979.

ma l'agopressione « metodo alla portata di tutti » (in Cina viene insegnata e praticata in modo elementare già dai bambini delle scuole primarie, ricorda l'autore, che ha preso conoscenza di questa disciplina durante uno dei suoi viaggi in quel paese) è un vero e proprio manuale ordinato alfabeticamente, dove fotografie e disegni spiegano chiaramente e accuratamente come curare mal di denti, insomnia, stitichezza, impotenza, singhiozzo, asma e altri piccoli e meno piccoli malanni. Il secondo volumetto è dedicato all'omeopatia, una delle più accreditate « medicine diverse »: nata in Occidente, questa, e largamente praticata in tutta Europa (così come in America del Sud, negli USA, in India, ecc.), si basa sul principio che il male viene curato dal suo simile, da quella sostanza cioè somministrata invece in forma « dinamizzata » ed a diluizioni infinitesimali, stimola le difese dell'organismo al ripristino della salute. Anche in Italia ormai gli omeopati, medici e pazienti, vanno diventando schiera, e si sente il bisogno, da parte di chi sempre più avverte le carenze di fondo della medicina ufficiale, di spiegazioni e chiarimenti su cosa sia l'omeopatia, come agisca, quali malattie curi, su quali principi si basi: a queste e a molte altre domande risponde Ruggero Dujany — un medico approdato a questa disciplina dopo una lunga vicenda di studi — in questo chiaro, esauriente e spesso divertente libro, destinato anche a chi medico non è e vuole « capirci qualcosa ». Con lo stesso stile, così lontano dal trattato per addetti ai lavori, seppure rigoroso, e altrettanto lontano da un superficiale esotismo, è immen- nente l'uscita di altri due titoli (chiropratica sarà il terzo volume e keiraku-shiatsu il quarto) che ampliano il discorso della « salute », facendolo uscire dall'ambito del monopolio medico-farmacologico per comprendere invece tutti quei fattori ereditari, ambientali, comportamentali, relazionali, culturali che fanno una persona, il suo equilibrio, le sue vicende di salute e malattia. Aggiungiamo qualche parola su « red-studio redazionale »: un minuscolo ed agile gruppo di professionisti che, forte di una solida esperienza nel campo redazionale, si propone, al di fuori dei monopoli editoriali, come momento di collegamento per la confezione di libri fra autore, editore, processi tecnici, pubblicando anche in proprio laddove temi e modi gli si addicono, come nel caso di questa collana: « l'altra medicina ». Red-Studio Redazionale, via Volta 54 - 22100 Como - tel. 031-279146. In libreria a luglio: Maurizio Rosenberg Colorni, Agopressione, lire 3.000; Ruggero Dujany, Omeopatia, lire 3.000. In preparazione: Jean-Pierre Meersman, Chiropratica; Yoji Yahirō, Keiraku-schiatsu. L'editore mette a libera disposizione dei giornalisti che volessero servirsi ulteriori materiale documentario: testi, fotografie, disegni, grafici, ecc.

Studio

Nella stagione precedente le iniziative della scuola di musica ed i pittura si sono svolte regolarmente da marzo a luglio con risultati positivi.

Per la presente stagione si prevede di ampliare le attività nel seguente modo:

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA

(a cura dell'associazione culturale « Victor Iara »)

Corsi di: chitarra di accompagnamento e classica; pianoforte; flauto traverso; flauto dolce; improvvisazione musicale; storia e ascolto del jazz; storia e ascolto di musica pop; corsi integrativi di teoria e storia della musica sostenuti da ascolto guidato.

Età minima per l'iscrizione anni 13.

SCUOLA POPOLARE DI FOTOGRAFIA

(a cura dell'associazione culturale « Victor Iara »)

Insegnamento di: tecnica di ripresa; tecnica di camera oscura; seminari sul linguaggio fotografico. Storia della fotografia e gite fotografiche e allestimenti di mostre.

Età minima per l'iscrizione anni 16.

SCUOLA POPOLARE DI PITTURA

Insegnamento di: tecniche del disegno e della pittura; disegno e pittura dal vero;

LOCALI ALTERNATIVI
GENOVA. Si è aperta in questi giorni la prima Libreria delle Donne. L'esigenza di raccolta e sistematizzazione critica di tutto il materiale possibile che riguardi direttamente il mondo femminile è nata dall'analisi della realtà culturale cittadina che presentava una mancanza specifica di informazione sul settore, mentre non erano lasciati gli spazi dedicati alla stampa alternativa e di sinistra in genere. Nel momento in cui la donna mette in crisi l'orizzonte culturale maschile è inevitabile che il tema « donna e linguaggio » si misuri su questo metro. Nasce quindi un imponente lavoro di scandaglio intellettuale che analizza lo scibile storico per approdare alla reinvenzione di un linguaggio e di un patrimonio culturale che afferma soprattutto i valori di un mondo femminista. Due compagnie femministe hanno deciso di dar vita a questa operazione intellettuale nei locali di Salita Pollaiuoli 22/rosso, dove la ricerca di spazio in tutti i settori: dalla medicina alla psicanalisi, psichiatria, sessuologia, controinformazione medica e alimentare, dietologia, pedagogia, letteratura, sagistica, narrativa, storia, politica, biografia di personaggi storici femminili, contro-letteratura per l'infanzia (favole diverse per le bambine), teatro femminile e femminista, arte, fumetti, riviste femministe italiane e straniere. Comunicheremo tra non molto la data di un dibattito di inaugurazione durante il quale verranno presentati nuovi testi di autrici italiane. F.to Stella Acerino, Anna Panerai. Dimenticavamo la libreria si chiama LILITH.

VIAGGI

CHI viene nel Sahara a Natale?

Partiamo da Roma il 20 dicembre attraversando le Oasi tunisine, il Sahara algerino e scavalcando l'atlante marocchino raggiungiamo Marrakesh in circa 20 giorni. Tempo permettendo arriviamo ad Essouira. Da qui chi vuole può tornare in aereo (180.000 circa). Costeggiando l'Atlantico e il Mediterraneo rientrando a Roma il 20-25 gennaio. Viaggiamo con mini-bus attrezzato fuori-strada, pernottiamo in tenda, cuciniamo, guidiamo e facciamo la spesa a turno, è necessario lo spirito di adattamento curiosità e capacità di tante insieme. La spesa prevista è circa 350.000 mila a persona, per l'auto-mezzo la benzina i traghetti e l'assicurazione personale. La partenza è vicina: incontriamoci subito parliamoci, conosciamoci, affiatiamoci. Carlo Lucidi, via Veneto 45 - Latina, tel. 0773-483044.

Il entro Sociale non vuole essere un luogo di apprendimento di tecniche scolastiche, ma soprattutto punto di riferimento e di aggregazione sociale, culturale per il quartiere, con svolgimento di incontri dibattiti, spettacoli, concerti ed altre attività.

SIAMO un collettivo di compagni che ha urgente bisogno di materiale su tutto ciò che riguarda la condizione della donna all'interno del manicomio: per inchiesta e animazione. Chi avesse materiale può spedirlo a: Pandini Anna, via del Lavoratore 35 - Marghera (Venezia) tel. 041-927518, Costantini Ornella, via dei Mutilati del Lavoro, 15, tel. 041-924544 - Marghera (Venezia).

VIAGGIO favoloso in India e Nepal, lire 800.000, viaggio compreso, luglio e agosto, tel. 06-6378651.

GITE sulla neve con maestro di sci, prezzi politici, tel. 06-5311620.



Cuore a Cuore

SONO arrivato a 25 anni senza combinare niente di utile per me o per gli altri. Sono in cerca di una ragazza che sia compagna e che vorrebbe dividere con me la sua vita. So un muratore e cerco compagna per scopo matrimonio o amici per poter trascorrere dei giorni tranquilli. La mia situazione familiare è un disastro, da cui vorrei uscire. Cari compagni, non ho bisogno di compassione, ma di qualcosa che mi faccia uscire da questa situazione. Saluti a pugno chiuso. Semeraro Luigi, via Nikolaiewka 5, Milano, telefono 02-4589272.

PER GIORGIO di Roma militare ad Asti. Ci siamo conosciuti a Soverato, in Calabria, mettiti in contatto con me telefonando allo 0522-31446. Elena. PER LEO. Vorrei scriverti, io abito a Lyon ma ad un altro indirizzo, tu mi puoi scrivere a: Monique Laurent - 2 Rue St. Georges - 69005 Lyon.

COMPAGNO omosessuale giovane ma... non giovane, molto affettuosamente cerca compagno 20enne (più o meno), rispondere con avviso, scrivere a C. I. 30143215 FP Cardusio - Milano. SONO una compagna diciannove solo, triste, in crisi, che ha deciso di andarsene da casa, per tentare di risolvere i

suoi problemi. Andarmene da casa per me vuol dire, finalmente, prendere in mano la mia vita. Sicché prendo tutto e me vado per cercare qualcosa, per amarmi e per amare, per trovarmi. Cerco l'umanità, non voglio dogmi, né teorie. Vengo a Roma a giorni e.. vorrei incontrare dei compagni! Compagni spudorati, umani che abbiano paura della vita e della morte, che si stia chiedendo tante cose come me. Ti cerco, compagno in crisi. Il mio indirizzo è sconosciuto per adesso. Datemi il vostro attraverso il giornale. Saluti a pugno chiuso, vostra Polar Bear.

PER LA BAMBINA contadina. Si potrebbe affittare una carrozza. Come e quando? (però Dio lo lasciamo a terra...). Il principe stuso.

UNA CREATURA marina, nasconde la rima, il segreto, il nome, la voce. Paolo - Torino.

CIAO ANTONIO, io sono sempre qui, Pizzicotto sulla pancia a Manù, Manuela.

OMOSESUALE cerca compagno, anche non gay, forte, coraggioso e libero per sincera amicizia; calciatore o ex calciatore per dare rivoluzionari rigori al perbenismo borghese. Scrivere a Patente auto n. 3127 Fermo posta centrale Trieste o rispondere con annuncio.

suoi problemi. Andarmene da casa per me vuol dire, finalmente, prendere in mano la mia vita. Sicché prendo tutto e me vado per cercare qualcosa, per amarmi e per amare, per trovarmi. Cerco l'umanità, non voglio dogmi, né teorie. Vengo a Roma a giorni e.. vorrei incontrare dei compagni! Compagni spudorati, umani che abbiano paura della vita e della morte, che si stia chiedendo tante cose come me. Ti cerco, compagno in crisi. Il mio indirizzo è sconosciuto per adesso. Datemi il vostro attraverso il giornale. Saluti a pugno chiuso, vostra Polar Bear.

PER LA BAMBINA contadina. Si potrebbe affittare una carrozza. Come e quando? (però Dio lo lasciamo a terra...). Il principe stuso.

UNA CREATURA marina, nasconde la rima, il segreto, il nome, la voce. Paolo - Torino.

CIAO ANTONIO, io sono sempre qui, Pizzicotto sulla pancia a Manù, Manuela.

OMOSESUALE cerca compagno, anche non gay, forte, coraggioso e libero per sincera amicizia; calciatore o ex calciatore per dare rivoluzionari rigori al perbenismo borghese. Scrivere a Patente auto n. 3127 Fermo posta centrale Trieste o rispondere con annuncio.



RADIO

SI È APERTA a Palermo, Radio Popolare, ma abbiamo ancora bisogno di soldi per l'attrezzatura, tutti i compagni interessati a sottoscrivere possono farlo inviando i soldi a: Giovanni Caronia, via Palasciano 7, Palermo.

DOPO un anno e mezzo di autogestione, radio A 3 di Avellino, è in gravi difficoltà economiche, contro il monopolio delle emittenti commerciali e per continuare a resistere nell'autogestione, per un'informazione democratica, sottoscrivete al più presto a mezzo vaglia a Radio A 3, via Ponte 1, 86100 Valle (AV).

COOPERATIVE

LA COOPERATIVA Proposta

apre un seminario permanente di ricerca teatrale e di creatività del corpo su: training psicofisico, lavoro parateatrale, secondo l'esperienza di J. Grotowski, improvvisazione teatrale, metodo dell'attore. Iscrizioni fino al 30 ottobre presso il centro servizi culturali, terza traversa, via Fontana 42 - tel. 081-252265 - Napoli.

Lavoro

COMPAGNA cerca urgentemente un impiego qualsiasi nella zona di Bologna. Sono in possesso di diploma magistrale, chiunque possa o voglia aiutarmi telefonare allo 051-3705 (ore pasti) chiedendo di Filippo.

APRIAMO un negozio: se fai della ceramica, dei giocattoli, dei lavori in legno, mettiti in contatto, apriamo i primi di novembre. Raffaele, Tel. 011-21216.

CULTORE dell'irrazionale ed amante dei rapporti umani, leggo ed interpreto tarocchi. Prezzi politici: Padova Tel. 049 604072. ARCI.

SONO una compagna che tra poco verrà a Roma per... cambiare aria! Me ne vado da casa con la scusa di studiare sociologia all'Università, ma devo trovarmi un lavoro poiché i miei sono contrariissimi e non mi mantengono (e nemmeno potrebbe). Se quindi tra i compagni chi sia dove posso trovare lavoro sarei infinitamente grata. Faccio di tutto: commessa, autista (ho la patente), ecc.

Rispondetemi attraverso il giornale, il mio indirizzo romano (anche se la casa c'è già) non lo so.

COLLETTIVI
UN GRUPPO di compagni sta lavorando per la formazione di un collettivo di controinformazione, e, trovandosi in grosse difficoltà, economiche, chiede possibili aiuti e materiali (carta, libri ecc.), da spedire a: Castellaneta Domenico, via Pola 2 - Montescaglioso (Matera) 75024.

specificamente delle ultime lotte e dedica una sezione specifica alle lotte delle donne in carcere. Ampio spazio è dedicato alla repressione e in un notiziario aggiornato fino al 15 ottobre si riassumono i momenti più alti del movimento dei detenuti degli ultimi cinque mesi. Compie il quadro una serie di lettere e di documenti inediti. Chiunque volesse, può scrivere a C.I.; casella postale 51030, Candeglia (PT), o mettersi in contatto con i seguenti collettivi: Dalmazio Bertolussi, via S. Fermo 7 - 24100 Bergamo; G.B. Lazagna - 15060 Rocchetta Ligure (AL); Giuseppe Novaro, via Po 7 - 46100 Mantova; Maria Valcarenghi, via Marcello 79 - 20124 Milano; Collettivo Manù, vicolo Pontecorvo 1 - 35100 Padova; Comitato Controinformazione Antimilitarista, via Nicolai 57 - Bari; Collettivo Carceri c/o Libreria La Torre, piazza San Giovanni - 12051 Alba (Cuneo); Fuck, via S. Giorgio 33 - 55100 Lucca; Collettivo Carceri, c/o Lilli Gargamelli, via dei Morti 28 - Urbino (Pesaro); Renato Zorzin, via Petrarca 4 - 36071 Arzignano (Vicenza). Inviateci lettere, notizie, documenti, fotografie per rendere Carceri Informatore strumento di collegamento fra i compagni detenuti e i vari settori del movimento.

Carceri

CERCASI materiale, articoli di giornali, documenti sul carcere per adulti e minori.

Cercasi articoli anche fotocopiate di LC sulla vicenda del compagno Calitutto. Per Scabari Mario: Ti prego rimetterti in comunicazione con me mi faresti un grosso favore. Scrivere e spedire il tutto a Donatini Roberto, via Scavini II, Arizano (No), vi ringrazio e vi saluto a pugno chiuso.

A DUE anni dalla nascita questa rivista ancora mantiene la caratteristica di essere maggiormente seguita dentro le carceri che fuori. Infatti, più di 1.500 copie, un quarto della tiratura, circolano fra i detenuti ed ognuna di essere passata per molte mani. Quando nacque « Carceri Informatore » voleva riempire un vuoto che nel novembre 1976 si faceva particolarmente sentire: la fine di un grande ciclo di lotte, la crisi delle vecchie ipotesi politiche e al contrattacco dello stato avevano isolato il carcere. Serviva perciò uno strumento che desse ampio spazio al materiale prodotto dai detenuti, senza però voler imporre dall'esterno.

Questo questionario non ha la pretesa di essere un'analisi approfondita

sul carcere ma solo un primo strumento di comunicazione. Quindi chiediamo ai compagni di rispondereci (anche solo le domande che gli interessano di più), ma anche — e forse è meglio — di scriverci ciò che vogliono. C'è un collettivo di compagni che cercherà di fare il massimo possibile di controinformazione. Indirizzare a: Collettivo Carceri c/o Lotta Continua, v. dei Magazzini generali 32 - Roma.

1) Da quanto tempo sei in questo carcere?

2) Quante volte (prima) sei stato trasferito e dove?

3) Sei stato in « carceri speciali », o « bracci speciali »?

N.B. - Per i compagni che sono stati in più di un carcere: rispetto alle domande che seguono scrivici del carcere che conosci di più. O che ti pare più significativo. Se puoi comunque fai sempre dei paragoni con altri.

4) Quanti detenuti ci sono?

5) Quanto misurano le celle?

6) Quanti detenuti per cella?

7) Se lo sai, quanti agenti di custodia ci sono?

8) Che rapporti ci sono tra agenti di custodia e detenuti? Esistono tradizioni tra agenti « democratici » e la struttura repressiva di questo carcere?

9) Quante ore d'aria al giorno? Con che tipo di « divisioni »?

10) Che possibilità di altra « socialità » esiste oltre l'aria?

11) Che tipo di lavorazioni ci sono? Quanti vi accedono? Come sono scelti?

12) Esiste « lavoro esterno » e semilibertà come previsto dalla riforma?

13) Ci sono ostacoli ai colloqui?

Catanzaro

Ha gridato, ma nessuno l'ha ascoltata

Per la prima volta in una città del sud le donne si costituiscono parte civile contro l'ignoranza e lo strapotere della classe medica. Il prof. Ulian e il dott. Mannarino dell'ospedale di Catanzaro, sotto processo, accusati di omicidio colposo, dopo la morte di una donna

Forsì pochi ricorderanno Anna Colicchia, morta nell'ospedale regionale di Catanzaro qualche mese fa. Questa è la sua storia: Anna ha 23 anni, a febbraio di quest'anno aveva avuto un figlio. Partorito non si era più ripresa e dopo circa un mese era stata ricoverata di nuovo nell'ospedale regionale con la diagnosi di «gravida con minaccia d'aborto». Inizia qui il suo calvario. Anna, assieme al marito, ha detto, ha gridato (e veramente ha gridato e molti nell'ospedale ricordano la sua disperazione) di non potere essere incinta perché non aveva avuto rapporti. Non è stata creduta, si sa «le donne calabresi sono tutte un po' bugiarde» (come qualcuno ha commentato). Le hanno praticato in due mesi due raschiamenti. A giustificare questa prassi c'era unicamente, contro la sua parola, il test di gravidanza che rimaneva immutato anche dopo il raschiamento. Chiunque con un minimo di esperienza e coscienza avrebbe potuto diagnosticare per lei invece della gravidanza un Corion Epiteloma, un tumore che può essere curato solo se preso in tem-

po. Per Anna non è stato così: i medici hanno scelto la strada per cui una donna non può che mentire sulla propria sessualità dal momento che, per loro, in fondo nasconde sempre la sua natura di puttana, e l'hanno condannata a morte. Solo a giugno le veniva infatti diagnosticato il suo male, e anche qui il prof. Ulian e il dott. Mannarino sbagliavano la loro cura: le somministravano infatti dosi massicce di una medicina che dovrebbe essere data con molte cautele (da notare che ora qualcuno ha manomesso la cartella clinica di Anna correggendo le dosi di somministrazione del medicinale). Nel tentativo estremo di salvarla il marito da Catanzaro la portava al Regina Elena di Roma dove i medici dichiaravano che Anna era stata massacrata e che non c'erano più speranze. Questo è quanto capitato ad una donna un caso né isolato né straordinario ma il momento più doloroso di una situazione quotidiana in molti ospedali. A Catanzaro nel reparto ostetricia e ginecologia ad esempio non c'è neanche un medico a tempo pieno e molti di loro lavorano

anche nelle cliniche private nonostante che una precisa sentenza del TAR vietò ai medici ospedalieri a tempo definito di farlo. Questo per quanto riguarda la legge. Ma c'è un altro importante aspetto da prendere in considerazione: un medico che dopo avere lavorato 5-6 ore in un ospedale e che continua la sua attività passando altre ore a visitare nel suo studio e che poi va in clinica a prestare la sua opera, dove mai troverà il tempo di aggiornarsi, quando potrà vedere le donne come esseri umani e non come macchine per fare soldi? Solo ora, dopo la morte di Anna Colicchia, la denuncia contro Ulian e Mannarino del marito di Anna e la mobilitazione delle donne, il Consiglio di amministrazione ha aperto una inchiesta. In una conferenza stampa, venerdì a Catanzaro il Collettivo femminista e l'UDI hanno denunciato questi ed altri episodi. Ad esempio a Catanzaro esisteva un reparto per la gravidanza a rischio che è stato chiuso per fare posto nientemeno che alle stanze a pagamento.

E' stata inoltre resa nota la richiesta di costituzione di parte civile delle donne contro il direttore del reparto ostetricia e ginecologia di Catanzaro prof. Ulian e contro il dott. Mannarino accusati di omicidio colposo nei confronti di Anna Colicchia. All'incontro con la stampa è seguito un acceso dibattito in cui le donne hanno spiegato come questa costituzione di parte civile non sia né una richiesta di vedetta e un tentativo di creare il «mostro» e neanche una manovra (come affermavano alcuni) contro l'ospedale regionale e che va a vantaggio delle cliniche private, ma una spinta per il cambiamento di una situazione ospedaliera infollerabile in tutta Italia. Diversi interventi hanno sottolineato anche il fatto che nonostante la massiccia presenza di medici reazionari all'interno dell'ospedale regionale di Catanzaro non mancano medici ed infermieri che stanno lottando o che hanno fatto negli anni passati di questo ospedale il punto di riferimento e di lotto per la gente del posto.

Roma. Quarto giorno di occupazione della clinica Villa Verde

Per non dipendere dalla fortuna

Roma, 21 — All'interno della clinica privata Villa Verde è distaccato il reparto di ostetricia e ginecologia del S. Filippo Neri, il più grande ospedale della XIX Circoscrizione.

strutture adeguate, che nelle attuali condizioni non viene garantita neanche l'assistenza necessaria per i partori.

Questo ha confermato la necessità di continuare l'occupazione davanti al problema non specifico dell'aborto, ma più generale della salute della donna e di opporsi alla creazione di ghetti per le donne che vogliono abortire, vi era stata infatti una proposta di istituire, fra un anno, un reparto distaccato solo per le interruzioni di gravidanza.

L'AIED con un comunicato stampa ha dichiarato di essere disposto a mettere a disposizione della clinica i propri medici e conoscenze tecniche.

Brescia. Un comitato per l'applicazione della legge

Si è costituito a Brescia un Coordinamento femminista per la gestione della legge sull'aborto e per la salute della donna, che svolge attività d'informazione e consultorio ogni lunedì sera alle ore 21 presso la sede del Centro della donna di via Volturno 35.

Questa iniziativa non si pone però esclusivamente come momento tecnico di tramite tra le donne e le strutture sanitarie ma assume, significato solamente all'interno di un discorso più complessivo sulla salute della donna su cui, da anni, il movimento ha impostato le proprie battaglie.

Coordinamento per la gestione della legge sull'aborto e per la salute della donna - Brescia

Errata corrige

Per motivi tecnici nella pagina Donne di ieri 21 ottobre è saltato il titolo del libro recensito. Il libro era AA.VV. che cos'è un marito, visto dalla donna. Ed. Mazzotta - pp. 129 - L. 3.000.

Francoforte. Continuando a girare nella Fiera Internazionale del libro

FRAUENOFFENSIVE: i contenuti non bastano

Francoforte, 21 — Questa fiera è enorme. Quasi 5.000 stand, 300.000 libri esposti. Si rischia costantemente di perdersi nel via vai di alcune decine di migliaia di persone. Una piccola grande città. Siamo andate ieri a parlare con le compagne della casa editrice femminista di Monaco Frauenoffensive. Quattro anni fa queste compagne stavano con la casa editrice di sinistra Trikunt. Nel '74 hanno fatto pubblicare quattro libri di donne, tra cui «La pelle cambiata» di Verena Stefan. Il guadagno di quel libro, che ha venduto così bene ha permesso loro di rendersi autonome dalla Kunt. Erano 16 donne, nessuna pagata, organizzate in un collettivo. Man mano che aumentava la produzione che vendevano più libri, hanno potuto cominciare a stipendiarsi.

I loro stand è sicuramente uno degli più frequentati di tutta la fiera. Ci siamo messe in un angolo con Luise e Andre per farci raccontare un po' la storia di questa

casa editrice. Una chiacchierata difficile per via di tutte le interruzioni e tutta la confusione intorno. Questo stand non è come tutti gli altri dove la gente passa e guarda. Qui le donne si fermano, vogliono parlare, vogliono sapere.

Voi dite che siete un collettivo. Cioè che questo lavoro per voi è una pratica femminista. Come si concilia questa pratica con il lavoro di editoria?

Un libro per noi non è una merce. Nella scelta del libro da pubblicare cerchiamo di trasportare l'espressione del movimento. Per esempio, noi avevamo l'opzione per la pubblicazione di «Paura di volare» di Erica Jong e l'abbiamo rifiutato. Sapevamo già che sarebbe stato un grosso successo commerciale, ma a noi non piaceva il modello di donna che presentava. Come non ci andava questo libro, non ci vanno nemmeno i libri che ripropongono la sterile contrapposizione uomo-donna con il solito vittimismo. C'è una certa rigidità ideologica che domina nel

movimento femminista che non ci piace. Nella scelta del nostro programma cerchiamo libri che esprimono una forza, anche individuale, è un'affermazione positiva delle donne.

Nel documento che avete steso con le altre cause editrici femministe per la fiera, vi definite una parte del movimento. Questo vuol dire che le compagne del movimento sono le vostre scrittrici, le vostre lettrici, o vuol dire qualcosa di più. Cielo potete spiegare un po' meglio.

Quando arriva un libro leggiamo in due o tre e poi discutiamo tutte insieme. Non bastano i contenuti per fare un buon libro. Non ci basta che sia scritto da una donna, da una compagna del movimento. Sono poche le donne che sanno scrivere bene. Quando discutiamo un manoscritto che decidiamo di non pubblicare, scriviamo una lettera all'autrice, dicendole le critiche e i suggerimenti che sono venuti fuori dalla nostra discussione, chiarendo che non vogliamo esse-

re noi l'unica istanza di giudizio, che non ci consideriamo l'unico valido punto di riferimento.

Suggeriamo loro di andare a parlare con le altre donne ai centri della donna, che si organizzino discussioni collettive. La stessa procedura vale anche per i libri che pubblichiamo. Cerchiamo di coinvolgere più donne possibile in un dibattito, organizzando discussioni negli ambiti del movimento femminista.

Anche noi nella redazione donne di LC ci troviamo spesso davanti a grossi problemi che derivano dal nostro potere-dovere di scegliere. Spesso non ci piace il linguaggio. Vorremmo sapere di più della vostra esperienza in questo senso.

Non è un problema facile da risolvere. Per esempio, ci sono dei temi su cui ci piacerebbe che si parlasse, la donna e il lavoro per esempio. Ma non troviamo materiale da pubblicare. I manoscritti che abbiamo visto non ci piacevano. Il modo in cui le donne parlano di

questo problema ci pare vecchietto. Per noi il linguaggio è molto importante. Prima pubblicavamo una rivista trimestrale che per noi era uno strumento più diretto di espressione, che comporta meno mediazioni di un libro, ora non la pubblichiamo più, in parte per motivi finanziari e in parte perché il movimento si è ritirato, le testimonianze per iscritto sono limitate. Anche l'Almanacco quest'anno non uscirà per la prima volta in tre anni. Questo non vuol dire che non abbiamo più ragion d'essere. Solo che oggi i problemi sono diversi.

C'è da affrontare un nuovo rapporto con le istituzioni, dopo la legge sull'aborto che è passata. Le donne si danno altre forme di organizzazione. Si discute di una cultura alternativa, e così via.

Che rapporto vedete oggi tra voi e il movimento? Nella scelta di un libro, non assumete a volte un ruolo di avanguardia?

I nostri problemi non sono staccati da quelli del

Nancy e Ruth

Rhodesia

Diplomazia del massacro

Sebbene il primo ministro Ian Smith sia andato fino a New York per stipulare contratti di pace e garanzie sui diritti civili, le truppe rhodesiane continuano il massacro in Mozambico. Un portavoce ufficiale rhodesiano ha infatti annunciato ieri sera a Salisbury che l'incursione militare in atto da mercoledì sera contro postazioni nazionaliste delle forze di liberazione di Robert Mugabe, continuerà ancora per diversi giorni.

Il primo ministro, abituato agli equivoci della diplomazia, ha comunque annunciato di aver raggiunto un accordo con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in merito alle basi per una conferenza sul futuro della Rhodesia cui dovranno partecipare tutte le parti interessate, inclusi i leaders guerriglieri Robert Mugabe e Joshua Nkomo.

« Abbiamo raggiunto un accordo su cinque punti basilari entro cui articolare la conferenza », ha detto Smith ai giornalisti dopo la riunione di oltre due ore con alti funzionari statunitensi e britannici al Dipartimento di Stato. Egli comunque si è rifiutato di aggiungere altre dichiarazioni che però sono state fatte dal portavoce americano. Si è saputo così che in un comunicato congiunto sono state messe le firme a cinque « punti fondamentali » e cioè: libere elezioni in un contesto di correttezza; cessazione del fuoco; amministrazione transitoria; formazione di forze armate al servizio del governo indipendente; formulazione dei principi fondamentali da includere in una nuova costituzione, ivi comprese garanzie per i diritti del cittadino ».

Nel loro incontro con la stampa, Smith e i tre fantocci africani del « governo di transizione » di Salisbury che con lui hanno partecipato alla discussione al Dipartimento di Stato, hanno ribadito inoltre di essere pronti a trattare « con tutte le parti » inclusi Mugabe e Nkomo, sempre che non ven-

Sembra che le operazioni in corso, effettuate soltanto da forze di terra, per quanto il portavoce non abbia voluto fare altre dichiarazioni, siano tra le più importanti mai svolte dall'esercito rhodesiano. Esse hanno lo scopo di fermare ogni infiltrazione di guerriglieri dal Mozambico, ma soprattutto qualsiasi tentativo di destabilizzazione del controllo razzista di Ian Smith.



gano imposte pre-condizioni « Lo abbiamo chiaramente detto ai nostri interlocutori e pensiamo di essere stati compresi », ha detto Smith.

Quando gli è stato chiesto di commentare le recenti accuse di Joshua Nkomo secondo cui 226 civili, fra cui donne e bambini, sarebbero stati massacrati durante le incursioni dell'aviazione rhodesiana, Smith ha sardonicamente risposto chiedendo ai giornalisti se Nkomo avesse precisato che nei campi attaccati c'erano anche 30 istruttori milita-

ri cubani. Intanto a Lusaka il leader nazionalista rhodesiano Joshua Nkomo ha affermato in una conferenza stampa che l'incursione aerea da parte delle forze di Ian Smith costituiva un « vero atto di banditismo che in ogni caso non deve restare impunito ». Dopo aver respinto come « un'assurdità » il piano anglo-americano per una conferenza sulla Rhodesia di tutte le parti in causa, Nkomo ha detto che Salisbury « sarà conquistata con la forza entro il tempo stabilito ».

V. C.

Torno subito, disse il dr. Killdar

(Ansa) Londra, 21 — Una donna inglese alla quale il medico aveva ordinato di « rimanere a letto fino alla prossima visita » ha preso in parola l'ordine del dottore (che non era più tornato a vederla) e non si è alzata per ben quaranta anni.

La donna, rimasta non identificata, aveva appena 34 anni quando si era messa a letto per una lieve influenza e, approfittando della dimenticanza del dottore, si è abbandonata ad una crescente abulia non scendendo più dal letto e facendosi accudire totalmente prima dalla madre e poi dal cognato. Solo quando aveva ormai 74 anni ha chiamato nuovamente un dottore e questi ha scoperto l'incredibile « degenera » riuscendo a poco a poco a far tornare in piedi la paziente.

Il caso è stato riferito dal medico, il dott. Peter Roe, sulla rivista medica « Lancet » come

esempio « estremo » della cosiddetta « sindrome di Oblomov » (dal personaggio del romanzo di Goncharov rimasto come simbolo dell'apatia).

Iran: manifestazione all'università di Teheran

(Ansa) Teheran 21 — Una imponente manifestazione ha avuto luogo stamane alla università di Teheran, dove secondo le prime informazioni circa 1500 studenti si sono riuniti per scandire slogan antigovernativi contro il regime dello scià. La manifestazione fino a questo momento sembra essersi svolta senza incidenti di rilievo.

Il rettore dell'università, prevedendo la manifestazione organizzata in occasione dell'inizio delle lezioni per gli studenti del primo anno, ha rivolto ieri un appello agli amministratori della legge marziale a Teheran affinché si astenessero dall'inviare truppe nel « campus » oggi onde evitare possibili scontri tra studenti e truppe.

Guatemala: ucciso dirigente studentesco

(Ansa-Afp) Città del Guatemala, 21 — Oliviero Castaneda, presidente della associazione degli studenti universitari del Guatemala, è stato ucciso ieri a mezzogiorno nel centro della capitale. Castaneda figurava in una lista di 38 persone minacciate di morte dall'esercito segreto anti-comunista (estrema destra). Tra le altre persone i cui nomi sono contenuti nella lista sono il rettore dell'università, i ministri della difesa e del lavoro e intellettuali definiti di sinistra dall'esercito segreto in un comunicato diffuso tre giorni fa alla stampa.

Castaneda è stato ucciso alcune ore prima di una « marcia di lutto » nazionale indetta per commemorare la morte di manifestazioni svoltesi all'inizio del mese per protestare contro l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici.

PER LA LIBERTÀ DI YANNIS SERIFIS

All'inizio di novembre sarà processato dal tribunale del Pireo Yannis Serifis, che rischia l'ergastolo per la gravità delle accuse mossegli. Yannis Serifis è un operaio metalmeccanico che fu molto attivo nella lotta contro la dittatura. La giunta lo aveva messo nella lista dei ricercati come membro del « 20 Ottobre », un gruppo clandestino della resistenza, ma egli riuscì a sfuggire alla cattura. Dopo il crollo della dittatura, Yannis Serifis si dedicò ad organizzare un sindacato fra gli operai di una fabbrica della multinazionale tedesca AEG al Pireo. Fu eletto nel comitato di sciopero quando nella primavera del 1977 gli operai scesero in lotta per due mesi. Dopo la fine dello sciopero fu perseguitato come altri militanti di punta del sindacato.

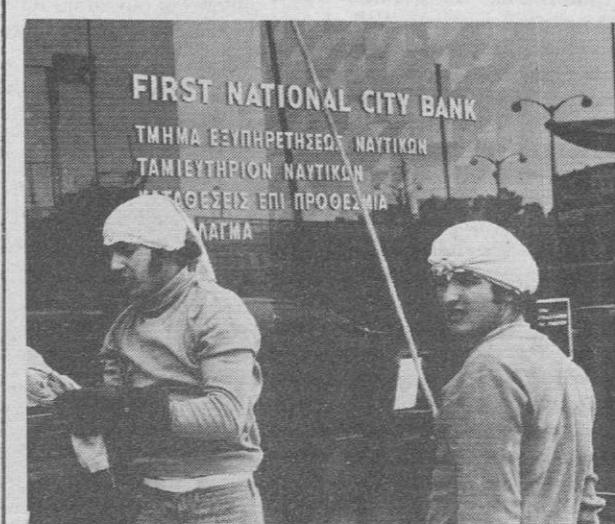
Per questo, Yannis Serifis era un bersaglio ideale per una montatura quando fu compiuto, senza successo, un attentato che mirava ad incendiare lo stabilimento della AEG.

Un'organizzazione clandestina « Solidarietà Internazionale », rivendicò l'attentato come contributo alla protesta mondiale per l'assassinio di Andreas Baader e dei suoi compagni a Stettino.

Durante l'azione un membro del gruppo — Christos Kasimis — fu ucciso e due poliziotti feriti. In una lettera alla stampa il gruppo « Solidarietà Internazionale » descrisse come si svolse la sparatoria e come Christos Kasimis fu ucciso dalla polizia mentre cercava di scappare.

La polizia tirò fuori la teoria secondo la quale Kasimis fu catturato vivo e che furono i suoi compagni ad ucciderlo « per chiudergli la bocca ». Pochi giorni dopo arrestarono Yannis Serifis e lo accusarono di partecipazione all'attentato, di assassinio nei confronti di Christos Kasimis, e di tentato omicidio nei confronti dei due poliziotti feriti. Da allora Yannis Serifis è stato tenuto in carcere nonostante la montatura fosse evidente. La sola « evidenza » contro di lui consiste nella testimonianza dei due poliziotti feriti durante l'attentato che dicono di aver riconosciuto Yannis dopo che era stata loro mostrata una sua fotografia. Gli avvocati della difesa hanno invece dimostrato che i due poliziotti sottoscrissero questa accusa prima che qualcuno avesse mostrato loro qualsiasi fotografia. La loro testimonianza era stata semplicemente prefabbricata. Al contrario l'evidenza mostra che fu la polizia a sparare a Kasimis.

Comitato per la Difesa di Yannis Serifis



Vogliono mandare al confino le lotte autonome

Il comitato politico ENEL

L'udienza del 26 ottobre riguarda Vincenzo Miliucci militante del Comitato Politico ENEL.

Alla fine del '70 alcuni tecnici ed impiegati dell'ENEL uscirono dal sindacato FIDAE-CGIL (alcuni di loro avevano anche incarichi direttivi) sulla base della contestazione della evoluzione collaborazionista del sindacato che in quel periodo si accingeva a cogestire la ristrutturazione dell'ente e diedero vita al Comitato Politico ENEL (CPE). Il sindacato tendeva ad accentuare gli elementi di corporativismo presenti tra i lavoratori dell'ENEL. Per contrastare questo processo il CPE intraprese una campagna politica (lo slogan era «gli elettrici sono classe operaia») di sensibilizzazione e collegamento con il resto della classe, partecipando, sia pure in modo critico, a tutte le manifestazioni e agli scioperi indetti all'epoca dai metalmeccanici e dagli edili, con particolare riferimento alle fabbriche ed ai cantieri della Tiburtina. Il comitato era stato tra i fondatori del Manifesto a Roma, ma alla fine di questo

lungo periodo ci partecipazione a scadenze operaie, intravedendo nella scelta del gruppo di partecipare alle elezioni del '72 una involuzione istituzionale uscì, insieme alle altre situazioni operaie (Collettivo Policlinico, CUB ferrovieri, Comitato Operaio FIAT di Grottarossa). Diede così vita alla prima esperienza di autonomia operaia organizzata a Roma aprendo tra l'altro una sede di dibattito politico a Via dei Volsci nel quartiere San Lorenzo.

All'interno dell'ENEL in tutto questo primo periodo venne privilegiato l'intervento nei settori operai (agenzie e squadre lavori). Venne elaborata una piattaforma operaia che prevedeva il raggiungimento per mezzo di automatismi della qualifica di specializzato (B2) da parte di tutti gli operai. Sulla base di questa piattaforma si svilupparono tutta una serie di lotte autonome su base nazionale che portarono al raggiungimento dell'obiettivo prima a Torino, poi nel Veneto e infine, nel 1977-78, a Roma.

L'inizio delle lotte sulle tariffe elettriche e

contro gli stacchi ('72) consentì, soprattutto mediante le assemblee degli autoriduttori con gli staccatori, di confrontare a livello sociale i discorsi sul collegamento e l'unificazione con la classe operaia che si facevano dentro l'ENEL. Questo fu un momento molto importante nell'evoluzione del Comitato e portò da principio al rifiuto da parte degli operai di effettuare gli stacchi e poi, conseguenza di ciò, obbligò l'ENEL a rinunciare alla sospensione della fornitura di energia elettrica agli autoriduttori, sancendo così, di fatto, la loro vittoria.

Come ulteriore momento di socializzazione della sua esperienza il CPE partecipò alla grande serie di occupazioni di case del '74 e alla lotta di San Basilio. Il carattere delle lotte portate avanti creò dei legami naturali con altre esperienze di lotte autonome che in quel periodo ('72-'73) si andavano sviluppando (assemblee autonome dell'Alfa, della Fiat, della Pirelli, della Sit-Siemens e dell'Italsider di Bagnoli). Queste realtà diedero vita ad un convegno a Bologna, nel marzo del '73, in cui si incor-

minciò a sviluppare e a verificare un primo processo di organizzazione a livello nazionale.

Un ulteriore sviluppo della presenza del CPE all'ENEL venne rappresentato dall'insorgimento dei tecnici nelle lotte a partire da una contestazione del proprio ruolo. Il periodo storico è quello della crisi dei rifornimenti di petrolio a seguito della guerra del Kippur.

Proprio allora l'ENEL decise di comprare 32 centrali termoelettriche, «chiavi in mano» (cioè complete). Conseguenza di ciò era da una parte una ulteriore ristrutturazione, dall'altra una presa di coscienza da parte dei tecnici della inutilità del proprio ruolo e dell'esistere dei puri esecutori (la così detta proletarizzazione dei tecnici). Sulla ba-

se di questa situazione il CPE propose una piattaforma che a somiglianza di quella operaia introduceva una carriera automatica abbandonando i passaggi di categoria per merito o professionalità acquisita.

Il risvolto politico di questa coscienza fu una sempre più precisa insubordinazione ai progetti imperialistici, di cui l'

ENEL è fiduciario in Italia, come ad esempio il Piano Nucleare.

Il ruolo avuto dal CPE nella lotta al Piano Nucleare sia attraverso la stesura di documenti e la realizzazione di momenti di dibattito sia attraverso iniziative di lotta (Montalto di Castro nel '77 e Nuova Siri nel '78) appartiene però alla storia di oggi.

DATI SU SCIOPERI AUTONOMI INDETTI DAL CPE

Dati forniti dall'ENEL su ordinanza del pretore Pivetti sulla partecipazione degli operai della agenzia della zona di Roma agli scioperi indetti dal C.P.E. I dati sono relativi alla vertenza sull'ottenimento automatico della categoria B 2.

22 aprile 1974:	sciopero di 1 ora in 6 agenzie	47 su 217 22%
23 aprile 1974:	sciopero di 1 ora in 5 agenzie	36 su 180 20%
24 aprile 1974:	sciopero di 1 ora in 5 agenzie	33 su 180 18%
26 aprile 1974:	sciopero di 1 ora in 2 agenzie	7 su 70 10%
18 aprile 1975:	sciopero di 1 ora in 12 agenzie	300 su 466 64%
19 maggio 1975:	sciopero articolato da 1/2 ora a 3 ore in 5 agenzie	76 su 210 36%
20 maggio 1975:	sciopero articolato da 1/2 ora a 2 ore in 8 agenzie	150 su 327 46%
21 maggio 1975:	sciopero articolato da 1/2 ora a 1 ora e mezza in 10 agenzie	174 su 414 42%
26 maggio 1975:	sciopero articolato da 1/2 ora a 1 ora e mezza in 4 agenzie	78 su 167 47%
28 maggio 1975:	sciopero articolato da 1 ora a 4 ore in 4 agenzie	42 su 164 26%

Dalla prima pagina

no più profondi e infatti questo «movimento» ha delle caratteristiche molto importanti.

Proviamo ad elencarne alcune. In primo luogo è la prima volta che un contratto firmato viene rifiutato così massicciamente da tutta la categoria, e che una categoria così numerosa trova la forza autonoma per scendere in lotta, collegarsi, fare viaggiare le informazioni, gestirsi in prima persona. In quindici giorni, per esempio, una struttura burocratica e contraria agli interessi degli ospedalieri (la FLo, Federazione Lavoratori Ospedalieri) è stata praticamente spazzata via da chi dice di rappresentare; ma non solo, c'è stato — per esempio in Lombardia e in Toscana — un terremoto negli stessi consigli dei delegati, esautorati e sostituiti da comitati di lotta; c'è stata insomma una autogestione della lotta che è stata in grado di battere le calunie della stampa, di spuntare l'arma della precettazione (e qui ha influito l'esempio dei mar-

timi di quindici giorni fa), di non delegare.

«Noi siamo forti perché abbiamo fatto da soli, senza sindacati, senza partitini»: questa frase pronunciata durante l'assemblea degli ospedalieri lombardi venerdì al San Carlo ha ricevuto un'ovazione.

Secondo punto: in questa lotta non c'è solo l'esigenza salariale di 300 mila lavoratori tra i peggiori pagati d'Italia; c'è il ricordo di altri obiettivi per cui già si è lottato: in particolare quello delle assunzioni, dell'ampliamento delle piante organiche, della minore fatica e della maggiore assistenza.

E questi obiettivi, per cui si è scioperato in questi anni a Roma, a Milano, in tanti altri posti sono obiettivi di vera riforma sanitaria, di miglioramento dell'assistenza. Sono l'esatto contrario di un piano governativo che, sciacalcescamente sciacquandosi la bocca sulle sofferenze dei malati o sui topi che corrono nelle corsie, ha già ufficialmente programmato in molte re-

gioni la diminuzione dei posti letto, il peggioramento dell'assistenza, la diminuzione delle piante organiche. Certamente in questa lotta non tutti gli obiettivi sono esplicativi, ma basta vedere come si è sviluppata, la partecipazione di massa alle assemblee, la quantità dei partecipanti alle due manifestazioni di Firenze (a Roma non è stato possibile vederlo perché la polizia lo ha vietato) per capire che c'è molto di più. C'è la rabbia per vedere l'assistenza di classe, per vedersi tra i lavoratori più sfruttati, per vedere gli ospedali in mano ai baroni, per l'autoritarismo delle gerarchie, per un sindacato bellamente inserito in questo gioco, per amministrazioni di sinistra comodamente adagiata in questo ruolo.

E c'è un ultimo punto, quello che il governo teme di più. Il valore dell'esempio, alla vigilia di rinnovi contrattuali costruiti nel segreto, concordati nelle segreterie dei partiti, non discusso con i diretti interessati.

Tra gli ospedalieri c'è anche, probabilmente, la coscienza di stare dando questo esempio.

Le vertenze giudiziarie con l'ENEL

Nel corso della sua esistenza il Comitato Politico ENEL si è trovato a dover affrontare tutta una serie di vertenze giudiziarie con l'ENEL in quanto l'ente ha sempre cercato di negare al CPE il diritto di rappresentare in sede arbitrale i lavoratori sottoposti a procedimento disciplinare. Il procedimento usato è semplice: ogni volta che viene punito il lavoratore e che questi conferisce al CPE il mandato di rappresentarlo l'ENEL salta la fase arbitrale e adisce direttamente al magistrato al solo scopo di disconoscere il CPE. In tutte le cause che si sono avute in questi anni l'ente ha sempre perso e il CPE ha ottenuto in tal modo tutta una serie di riconoscimenti a livello giudiziario. Ad esempio nella sentenza del pretore Foti si dice: «...In proposito si deve osservare dalla copiosa documentazione... (che) si può facilmente determinare che il CPE esplica... un'attività prevalentemente sindacale...» e nella sentenza di appello del tribunale di Roma si legge: «non pare al Tribunale che possa contestarsi la natura sindacale di detta organizzazione» (CPE).

Nelle testimonianze che riportiamo oggi il pretore cerca appunto di stabilire quale sia il carattere e il modo di operare del Comitato, per questo risultano particolarmente importanti le parole di Maffei (dirigente ENEL) quando confronta il CPE con i sindacati confederali.

Pier Luigi Neri - Segretario regionale della UIL-Elettrici... So che il (CPE, ndr) è presente in quasi tutte le maggiori unità produttive dell'ENEL. Per presenza intendo presenza attiva... Tra l'altro alle assemblee indette dalle OOSS intervengono rappresentanti del CPE e all'ultima indetta nel febbraio 1978 per discutere sul convegno dell'EUR, Miliucci, a nome del CPE, ha presentato un ordine del giorno contrapposto a quello interlocutorio delle OOSS aderenti alla Federazione Unitaria e l'ordine del giorno del Miliucci ricevette un numero di voti vicino alla metà dei partecipanti: vi erano circa 500 o 600 partecipanti... Il CPE ha proclamato scioperi anche in giorni ed ore diversi rispetto alla federazione unitaria: ...Il CPE proclama fini che riguardano l'inquadramento dei lavoratori con particolare riferimento all'introduzione di ipotesi di progressione automatica o di riconoscimento di una qualifica superiore a determinate categorie di lavoratori... Il CPE... porta avanti rivendicazioni... (con) una finalizzazione politica diversa di quella propria delle OOSS maggiormente rappresentative...

Aldo Maffei - direttore del compartimento di Roma. Ho avuto incontri con i rappresentanti del CPE... (che) venivano a discutere su sanzioni disciplinari... Non è mai capitato che un dipendente qualsiasi si presentasse a trattare una questione riguardante un altro. Per trattare argomenti relativi ad altri dipendenti venivano o rappresentanti sindacali o rappresentanti del CPE... Diverse volte in occasione di alcuni incontri con rappresentanti del CPE... si è parlato di situazioni relative alla mancanza di personale, sottoquadramento, straordinari e simili. Sopra ha detto che ricevevo rappresentanti del CPE in quanto sapevo che Morandi, Miliucci, eccetera, erano tali e firmavano i comunicati. Non ricordo se si siano mai presentati come rappresentanti del CPE: io li riconoscevo come tali. Anche per i rappresentanti sindacali quando vengono da me ricevuti essi non si qualificano come tali perché li riconosco...